

cherry 106

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

CHERRY 106 S.p.A.

Sede legale in Roma, Via Benedetto Croce 40

Uffici: Padova, Via San Marco 11/C; Milano Via Hoepli 3

Capitale Sociale Versato Euro 5.945.754,00

Iscritto alla C.C.I.A.A. di Roma REA n. 1099486

Numero di iscrizione al Registro Imprese, Codice Fiscale e Partita Iva 08508011007

Iscritta al n.157 dell'Albo Unico Degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Dott. Giuseppe Benini
Amministratore Delegato	Dott. Giovanni Bossi
Consigliere	Avv. Gianluca Cambareri
Consigliere	Dott.ssa Laura Gasparini
Consigliere	Dott. Emanuele Leoni
Consigliere	Dott. Paolo Taruggi

Collegio Sindacale

Presidente	Dott.ssa Giovanna Ciriotto
Sindaco effettivo	Dott. Carlo Regoliosi
Sindaco effettivo	Dott.ssa Marina Vienna
Sindaco Supplente	Dott. Guido Gasparini Berlingeri
Sindaco Supplente	Dott. Umberto La Commara

Società di revisione	KPMG S.p.A.
----------------------	-------------

INDICE

CARICHE SOCIALI.....	1
INDICE.....	2
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
Highlights e KPI.....	5
Evoluzione semestrale	5
Il contesto di mercato	6
Il nostro core business: gli NPL	7
L'attività di acquisto	7
L'attività di on-boarding	7
La gestione.....	8
L'accounting model.....	9
Principali aggregati patrimoniali ed economici	9
Aggregati patrimoniali	9
Aggregati economici.....	13
Principali rischi ed incertezze.....	15
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	15
Crisi derivante dalla diffusione del Covid-19	15
Aumento di capitale sociale riservato ai dirigenti	15
Nuovo Business model	16
Costituzione Cherry Legal STARl	16
Nuova Operatività prodotto Ecobonus.....	17
Integrazione Cherry S.r.l.....	17
Approvazione piano industriale	17
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.....	18
Approvazione Accordo Quadro Operazione con il Banco delle Tre Venezie	18
Evoluzione prevedibile della gestione	19
Altre informazioni	20
Azionisti e Capitale sociale	20
Operazioni su azioni proprie	21
Corporate governance	21
Operazioni con parti correlate	21
Operazioni atipiche o inusuali.....	21
Le attività di ricerca e sviluppo	22
Destinazione del risultato d'esercizio.....	22

SCHEMI DI BILANCIO	24
STATO PATRIMONIALE	24
CONTO ECONOMICO	25
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	26
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2020	27
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2019	28
RENDICONTO FINANZIARIO	29
NOTA INTEGRATIVA	31
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	31
A.1 PARTE GENERALE	31
A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	34
A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	47
A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	47
A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"	50
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	51
ATTIVO	51
PASSIVO	60
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	65
D - ALTRE INFORMAZIONI.....	72
Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta	72
Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	73
Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio	86
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva.....	90
Sezione 6 - Operazioni con parti correlate.....	91
Sezione 8 - Altri dettagli informativi.....	91
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	93
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	103

**RELAZIONE
SULLA
GESTIONE**

RELAZIONE SULLA GESTIONE

HIGHLIGHTS E KPI

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2020	31.12.2019	ASSOLUTA	%
Crediti verso banche	588.875	2.104.809	(1.515.934)	(72,0%)
Crediti verso clientela	19.834.531	5.989.890	13.844.641	231,1%
Totale attivo	22.860.033	8.853.299	14.006.734	158,2%
Debiti	14.592.255	586.683	14.005.572	2.387,2%
Titoli in circolazione	810.000	1.205.000	(395.000)	(32,8%)
Patrimonio netto	5.154.727	5.517.411	(362.684)	(6,6%)

PRINCIPALI DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI ¹	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2020	2019	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione	2.438.161	1.275.027	1.163.134	91,2%
Costi operativi	(3.517.093)	(1.243.448)	(2.273.645)	182,9%
Utile lordo	(1.078.932)	31.579	(1.110.511)	(3.516,6%)
Utile netto	(778.500)	9.060	(787.560)	(8.692,7%)

¹ Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti relative ai Crediti NPL sono riclassificate fra gli interessi attivi al fine di fornire una rappresentazione coerente alle caratteristiche del business NPL che vede tale componente parte integrante del rendimento

KPI	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Ratio – totale fondi propri	19,49%	57,03%	-	(37,54%)
ROE	(14,59%)	0,24%	-	(14,83%)
ROA	(4,72%)	0,36%	-	(5,08%)
Valore nominale crediti gestiti	550.575.186	45.448.983	505.126.203	1.111,41%

EVOLUZIONE SEMESTRALE

PRINCIPALI DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI ¹	ESERCIZIO		ESERCIZIO	
	2H	1H	2H	1H
Risultato netto della gestione finanziaria	2.529.198	(91.037)	663.081	611.946
Spese per il personale	(1.210.114)	(956.391)	(450.926)	(321.405)
Altre spese amministrative	(538.201)	(599.595)	(172.527)	(210.768)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(105.835)	(135.553)	(114.687)	(37.346)
Altri oneri/proventi di gestione	12.372	16.223	24.917	39.294
Costi operativi	(1.841.777)	(1.675.316)	(713.223)	(530.225)
Utile lordo	687.421	(1.766.353)	(50.142)	81.721
Imposte del periodo	(234.355)	534.786	4.694	(27.213)
Utile netto	453.067	(1.231.567)	(45.448)	54.508

IL CONTESTO DI MERCATO

Il 2020 resterà nella storia come forse l'anno più difficile. A partire da marzo la pandemia derivante dalla diffusione del Covid-19 ha paralizzato la produzione economica globale, imponendo pesanti chiusure di attività e ponendo serie ipoteche sulla continuazione del business per interi settori dell'economia e della produzione. La rapidità della diffusione del virus ha sorpreso le istituzioni dell'intero pianeta, a lungo incapaci di reagire in maniera coordinata ed efficiente, combattute inizialmente tra le esigenze di assicurare la salute dei cittadini e la volontà di continuare la produzione e una vita tollerabile alle persone. Molto rapidamente la tutela della salute ha avuto il sopravvento, inizialmente anche in assenza di adeguati presidi a difesa dei contagi e di strutture sanitarie globalmente capaci di rispondere in modo corretto. Le conseguenze sull'economia sono state immediate con cali del PIL riscontrabili nella storia solo per effetto di conflitti bellici.

La ricerca di un equilibrio tra salute e normalità della vita è continuata e presumibilmente continuerà a lungo. Le Società stanno imparando a convivere con il virus e presumibilmente solo la diffusione del vaccino eliminerà il problema.

La produzione economica impiegherà tuttavia molti anni a recuperare i livelli precedenti alla crisi.

La risposta delle istituzioni è stata peraltro decisa e rapida: supporto monetario, credito, garanzie pubbliche non sono mancati e questo ha evitato che oltre alla perdita di prodotto si disperdesse anche il capitale rappresentato dalle decine di migliaia di aziende che senza quel supporto non sarebbero sopravvissute. Sarà necessario per il sistema nel suo insieme ma soprattutto per gli operatori più esposti - e tra questi certamente l'industria bancaria e le imprese - valutare con attenzione la sostenibilità dei progetti nel nuovo futuro: non sarà possibile traghettare tutti verso il ritorno alla produzione perché alcuni settori ed alcuni modi di produrre, consumare, investire, resteranno definitivamente trasformati dagli eventi. Provare a sostenere tutti ridurrebbe le risorse disponibili per le attività che meritano di essere accompagnate e per investire nel cambiamento.

Le "mani forti" che hanno sorretto l'economia reale e il sistema bancario nel 2020 continueranno a tenere la presa anche per il futuro: la consapevolezza diffusa dell'opportunità di agire con moderazione nel ritirare il supporto eviterà che la stasi artificiale si trasformi in una semplice proroga di un anno o poco più delle conseguenze sul sistema. L'eliminazione dei supporti sarà graduale anche se alcune norme, soprattutto per quanto attiene al settore bancario, potrebbero essere disegnate in modo più conforme alla straordinarietà del momento.

Le banche hanno avuto per prime la possibilità di sterilizzare gli effetti della pandemia, con interventi mirati che hanno evitato fosse sottratta liquidità al sistema. Le azioni hanno avuto un certo successo anche se resta la sensazione di una maggiore disponibilità del sistema bancario a supportare i clienti meno rischiosi e, sovente, meno bisognosi, a discapito di iniziative anche virtuose ma più esposte in termini di debito.

Le banche hanno continuato a cedere portafogli di crediti deteriorati con l'obiettivo di ridurre l'NPE ratio lordo e netto. L'azione ha avuto l'effetto, nel 2020, di portare in media l'indice a livelli visti solo prima della Grande Crisi Finanziaria: il sistema bancario ha portato a compimento un'opera di alleggerimento dei bilanci di proporzioni molto significative.

Il mercato del credito deteriorato ha superato i 300 miliardi e stime attendibili prevedono che la massa di impieghi non performanti che deve essere indirizzata raggiungerà i 400 miliardi nel corso del 2021 o al più tardi, se il ritiro delle misure di supporto fosse particolarmente dilazionato, nel 2022. Si tratta di ingenti masse di crediti che sono usciti o usciranno dai bilanci

delle banche e delle istituzioni eroganti per entrare sui libri di operatori, vigilati o meno, specializzati nell'attività di investimento e gestione. E' questo il settore in cui opera Cherry 106.

IL NOSTRO CORE BUSINESS: GLI NPL

L'ATTIVITÀ DI ACQUISTO

Il target di investimento di Cherry 106 è rappresentato da portafogli non-performing («NPL») di natura unsecured, originati sia da istituti di credito, sia da intermediari finanziari nell'ambito della loro operatività di erogazione di finanziamenti o normale attività bancaria. Cherry 106 è attiva sul mercato primario e secondario.

Stante la complessità dei portafogli in acquisizione, ruolo chiave riveste la due diligence dei portafogli, che consta di arricchimenti informativi sulle consistenze reddituali e patrimoniali di debitori e garanti, analisi della documentazione generalmente su un campione di pratiche messe a disposizione dalle cedenti e stima di flussi di cassa attesi sulle singole posizioni distinguendo le stesse in funzione della canalizzazione di recupero giudiziale o stragiudiziale. Sia in fase di due diligence sia in fase di on boarding ci si avvale anche delle analisi effettuate da operatori fintech, in grado di restituire in «tempo reale» informazioni strutturate sui soggetti debitori/garanti.

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato da un primo semestre che ha risentito degli effetti derivanti dalle misure di contenimento della pandemia da Covid-19; si è assistito infatti ad un rallentamento delle attività di recupero stragiudiziale e giudiziale (chiusura dei tribunali) nonché ad una stasi negli scambi sul mercato NPL, con conseguenti ripercussioni sui risultati economici del primo semestre 2020.

Nel secondo semestre 2020, grazie ad un allentamento delle misure di contenimento e grazie anche alle notizie positive sull'efficacia dei vaccini, si è registrata un'importante ripresa sia sul fronte dei recuperi sia sul fronte dei volumi di acquisto, con prezzi in diminuzione.

In particolare, **nel 2020 sono stati effettuati acquisti di portafogli per circa 510 milioni di valore nominale**, riferiti per il 34% ad acquisti effettuati sul mercato primario e per il 66% sul mercato secondario.

Gli acquisti, risultando maggiormente concentrati nell'ultima parte dell'anno, spiegheranno i loro effetti economici in modo maggiormente significativo a partire dall'esercizio 2021.

Nell'esercizio 2019 erano stati acquistati portafogli di crediti per un valore nominale complessivo di circa 10 milioni di euro, per il 53% effettuati sul mercato primario e per il 47% sul mercato secondario.

L'ATTIVITÀ DI ON-BOARDING

Successivamente all'acquisto, inizia la fase di raccolta delle informazioni propedeutiche al recupero. Tale attività va ad arricchire e completare il corredo informativo fornito dalla cedente ed è funzionale sia alle attività di recupero, che al corretto adempimento degli obblighi segnaletici cui è tenuto l'intermediario. L'attività viene avviata a valle del perfezionamento del contratto di cessione e si sostanzia nelle quattro sottofasi di seguito descritte:

- i | **attività di import dei dati forniti dalla cedente:** tale processo viene avviato a valle del perfezionamento del contratto di cessione da parte di Cherry 106 ed è funzionale agli adempimenti segnaletici cui è tenuta la società e a fornire la base di partenza per tutte le attività connesse all'on-boarding. Tale attività si sostanzia

nell'importazione massiva del database fornito dalla cedente nel sistema gestionale di Cherry 106. I dati sono essenzialmente connessi alle anagrafiche contenute nel portafoglio ed ai rapporti ceduti;

- ii | **attività di acquisizione documentale:** si tratta dell'attività di acquisizione materiale dei vari fascicoli al fine di rendere disponibili presso l'azienda tutti i documenti ivi contenuti (a titolo esemplificativo contratti, estratti conto, lettere DBT, condizioni generali) funzionali alla gestione dei rapporti;
- iii | **attività di arricchimento informativo:** partendo dalle attività di arricchimento già svolte in sede di due diligence, si completa l'attività sulle anagrafiche coinvolte, rendendo quanto più possibile aggiornato il set informativo mediante l'utilizzo dei dati ottenuti nelle fasi di import dati e di acquisizione documentale. Il corretto e completo svolgimento di predetta attività consente la corretta identificazione del tipo di gestione da intraprendere;
- iv | **invio delle comunicazioni:** rappresenta il punto di contatto tra l'affidamento e la gestione. Consente infatti di rendere edotto il debitore dell'intervenuta cessione, nonché di verificare ulteriormente i dati acquisiti. Le comunicazioni avvengono a mezzo lettera raccomandata a/r ovvero con strumenti idonei a dare contezza al mittente dell'intervenuta ricezione da parte del destinatario.

Le predette attività possono essere anche svolte in parallelo tra loro. Le attività di cui ai punti (ii) e (iii) possono sostanzarsi in una vera e propria attività di data remediation qualora la digitalizzazione documentale e la struttura del data base forniti dalla cedente non siano compliant con le esigenze gestionali e amministrative di Cherry 106.

Durante l'attività di on-boarding i crediti restano valorizzati al costo di acquisto, nell'attesa di ottenere le informazioni necessarie a stimare i flussi di cassa futuri in coerenza con la modalità di recupero più idonea per le caratteristiche di ciascuna pratica.

LA GESTIONE

Una volta terminata la fase di on-boarding, inizia la fase di gestione delle pratiche nelle diverse modalità di recupero, giudiziale e stragiudiziale.

La **strategia operativa** della gestione di Cherry 106 è fondata sulla massimizzazione degli incassi, attraverso rapidi e strutturati interventi giudiziali e stragiudiziali sui debitori per contrarre i tempi di recupero. L'architettura dell'unità organizzativa proposta a tale attività prevede un punto di comando interno e l'esternalizzazione delle attività di gestione e recupero dei crediti ad operatori di mercato specializzati, con i quali sono stati allineati gli interessi industriali e economici.

Il perimetro operativo è composto dalle più referenziate società di recupero ex art. 115 TULPS e da primari studi legali specializzati nel recupero crediti. La struttura interna governa le attività esternalizzate e i flussi informativi si scambiano su una **piattaforma tecnologica CRM**, denominata ZOHO che consente di avere un approccio **client oriented**, anziché **asset oriented**.

L'utilizzo di una procedura CRM per gestire portafogli complessi NPL rappresenta una potente innovazione resa oggi possibile dalla disponibilità di tecnologie di base solo pochi anni fa del tutto inimmaginabili, garantendo un vantaggio competitivo rispetto ad altre piattaforme caratterizzate da strutture di dati meno moderne.

La prevista crescita del portafoglio crediti comporterà un ampliamento coerente delle partnership con le società di recupero e la crescita organica della neo costituita e partecipata società tra avvocati **Cherry Legal** per migliorare le tempistiche di legalizzazione delle pratiche.

Sarà inoltre introdotto un presupposto digitale nel rapporto con i debitori mettendo a disposizione una **piattaforma per i pagamenti** con moneta elettronica (carte di credito e carte di debito).

Nel 2020 gli incassi effettivi (al netto dei relativi costi di recupero) sono risultati pari a 3,2 milioni di euro (2,5 milioni di euro al netto delle spese), rispetto a 1,6 milioni di euro dell'esercizio precedente, con una concentrazione nell'ultimo trimestre dell'anno: tale risultato è indicatore dell'accorciamento nei tempi di messa a regime della macchina operativa. Il 36% dei flussi è di natura giudiziale, stragiudiziale il restante 64%. Tale distribuzione è stata generata da un approccio gestionale che ha privilegiato le chiusure a saldo e stralcio rispetto ad iniziative di recupero più lunghe quali i piani di rientro o l'azione legale, data la crescente preoccupazione nell'instabilità di reddito dei debitori e i rallentamenti subiti dai Tribunali a causa della pandemia.

L'ACCOUNTING MODEL

Con l'avvio delle fasi utili alla gestione, le pratiche vengono valorizzate al costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo, quest'ultimo determinato sulla base del prezzo pagato, degli eventuali costi di transazione, dei flussi di cassa e dei tempi di recupero attesi stimati su base esperienziale o sulla base di previsioni analitiche effettuate dai gestori in considerazione delle azioni giudiziali che verranno poste in essere per il recupero. Le stime vengono riviste periodicamente sulla base dell'andamento della gestione e delle nuove informazioni acquisite.

Si rinvia a quanto maggiormente descritto al paragrafo "Politiche contabili" della Nota integrativa in ordine alla modalità di classificazione, iscrizione e valutazione dei crediti NPL.

PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

AGGREGATI PATRIMONIALI

PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2020	31.12.2019	ASSOLUTA	%
Crediti verso banche	588.875	2.104.809	(1.515.934)	(72,0%)
Crediti verso clientela	19.834.531	5.989.890	13.844.641	231,1%
Attività materiali e immateriali	1.106.400	500.011	606.389	121,3%
Attività fiscali	335.754	24.692	311.062	1.259,8%
Altre voci dell'attivo	994.473	233.897	760.576	325,2%
Totale dell'attivo	22.860.033	8.853.299	14.006.734	158,2%
Debiti	14.592.255	586.683	14.005.572	2.387,2%
Titoli in circolazione	810.000	1.205.000	(395.000)	(32,8%)
Altre voci del passivo	2.303.051	1.544.205	758.846	49,1%
Patrimonio netto	5.154.727	5.517.411	(362.684)	(6,6%)
Totale del passivo e del patrimonio netto	22.860.033	8.853.299	14.006.734	158,2%

Crediti verso banche

I crediti verso banche risultano pari a 588,9 mila euro al 31 dicembre 2020 rispetto a 2.104,8 mila euro al 31 dicembre 2019 (-72,0%) e si riferiscono a saldi attivi presenti sui conti correnti

ordinari della Società tenuti presso primari istituti di credito. La diminuzione rispetto alla fine del 2019 è relativa all'utilizzo di risorse disponibili per l'acquisto dei portafogli di crediti non performing.

Crediti verso clientela

I crediti verso clientela registrano un'importante crescita passando da 5.989,9 mila euro a fine dell'esercizio 2019 a 19.834,5 mila euro (+231,1%).

In particolare, i crediti NPL passano da 5.551,4 mila euro di fine 2019 a 19.446,0 mila euro al 31 dicembre 2020 grazie prevalentemente agli investimenti in portafogli effettuati nel periodo.

Gli acquisti sono risultati pari a 13.841,0 mila euro in forte crescita rispetto ai 1.531,6 mila euro del 2019, con un GBV (gross book value) acquistato pari a 510 milioni di euro rispetto ai 10 milioni dell'esercizio precedente; in aumento anche gli incassi al netto delle spese sostenute per il recupero, che passano da 1.202,0 mila euro del 2019 a 2.547,2 mila euro del 2020.

Si riporta nel seguito la movimentazione dei Crediti NPL.

MOVIMENTAZIONE CREDITI NPL	ESERCIZIO 31/12/2020
Esistenze iniziali al costo ammortizzato	5.551.390
Acquisti	13.841.019
Incassi netti	(2.547.153)
Interessi attivi	941.242
Rettifiche/Riprese nette di valore su crediti	1.659.533
Rimanenze finali al costo ammortizzato	19.446.031

Nella voce è presente altresì un finanziamento verso la società partecipata Andromeda R.E. S.r.l. di 388,5 mila euro, in lieve diminuzione rispetto ai 438,5 mila euro di fine 2019; la variazione è relativa alla rinuncia parziale deliberata da Cherry 106 a copertura della perdita dell'esercizio 2019 rilevata dalla controllata.

Attività materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali a fine esercizio sono pari a 655,2 mila euro, in aumento del 162,0% rispetto ai 250,1 mila euro al 31 dicembre 2019. L'incremento delle immobilizzazioni materiali è coerente con l'incremento dell'organico e con il processo di strutturazione della Società.

La voce include i diritti d'uso relativi al noleggio delle auto aziendali e all'affitto degli immobili ad uso funzionale siti in Milano e Roma.

Le immobilizzazioni immateriali si attestano a fine 2020 a 451,2 mila euro in aumento del 80,5% rispetto ai 250,0 mila euro a fine 2019. L'incremento della voce è prevalentemente riferito a software; la società ha infatti avviato un progetto volto alla revisione dei sistemi informativi gestionali e contabili adeguati a supportare la futura crescita attesa.

Attività fiscali

Le attività fiscali a fine periodo si attestano a 335,7 mila euro rispetto a 24,7 mila euro a fine dell'esercizio precedente. Le imposte correnti si attestano a 23,4 mila euro sostanzialmente in linea rispetto ai 24,7 mila euro del precedente esercizio e sono relative agli acconti di imposta versati in corso d'anno. Le attività per imposte anticipate ammontano a fine esercizio a 312,3

mila euro e sono relative all'iscrizione della fiscalità differita attiva sulla perdita di periodo, all'Ace e ad altre differenze temporanee.

Altre voci dell'attivo

Le altre voci dell'attivo al 31 dicembre 2020 risultano pari a 994,5 mila euro, rispetto a 233,9 mila euro della fine del 2019 (+325,2%), e sono prevalentemente riferite a crediti per fatture emesse, depositi cauzionali, spese aventi competenza futura e spese sostenute su portafogli in attesa di rilascio a costo ammortizzato. La voce include altresì la partecipazione nella società controllata Andromeda R.E. S.r.l. per 80,1 mila euro, in aumento rispetto ai 30,0 mila euro della fine dell'esercizio precedente per effetto della rinuncia di parte del finanziamento soci fruttifero in essere.

Debiti

La voce a fine periodo si attesta a 14.592,3 mila euro rispetto ai 586,6 mila euro della fine dell'esercizio precedente. La dinamica è coerente con l'importante crescita negli acquisti dei portafogli NPL e quindi del relativo supporto finanziario. La voce è riferita per 6.186,8 mila euro a finanziamenti concessi da parte di primari istituti bancari, per 8.150,0 mila euro a finanziamenti fruttiferi da soci a breve termine ed infine per 255,5 mila euro all'iscrizione della passività a fronte dei contratti di locazione di immobili e autovetture in applicazione del principio contabile IFRS 16.

Con riferimento ai debiti verso banche, nel corso dell'esercizio sono stati concessi nuovi affidamenti per 6,2 milioni di euro, di cui 5,9 finalizzati all'acquisizione dei portafogli NPL a medio lungo termine con forma tecnica amortizing o autoliquidante.

Alla data di redazione della presente, sono stati concessi nuovi affidamenti per 3 milioni di euro relativi al finanziamento di alcuni portafogli acquisti a fine 2020 coperti con l'attivazione del finanziamento soci di cui sopra nell'attesa di finalizzare le pratiche con gli istituti bancari. I tempi di istruttoria, delibera ed erogazione da parte degli istituti di credito risultano infatti molto dilatati anche a causa della situazione generata dalla crisi da Covid-19 (richieste di moratorie o di finanziamenti a sostegno delle PMI come previsto dal Decreto Liquidità).

Si evidenzia infine che nell'ambito della partnership con il Banco BPM, che ha portato al lancio della nuova piattaforma fintech "SuperB" dedicata alla compravendita di crediti fiscali derivanti da Ecobonus, Superbonus e Sismabonus (previsti dal "Decreto rilancio"), Cherry 106 dispone di linee di credito adeguate alla copertura finanziaria agli esborsi effettuati per l'acquisto di tali crediti nell'attesa dell'incasso del prezzo di ricessione. Nel 2020 non sono stati finalizzati da parte di Cherry 106 acquisti di crediti fiscali.

Titoli in circolazione

I titoli di debito in circolazione si riferiscono all'emissione di prestiti obbligazionari, a collocamento di tipo friends & family, in misura e con modalità tali da non far ritenere la raccolta classificabile come "diffusa tra il pubblico". La Società, nell'ambito delle attività di creazione e strutturazione della propria impresa, nonché delle attività direttamente connesse allo sviluppo dell'attività caratteristica, ha fatto ricorso, negli esercizi precedenti, ad alcune emissioni di prestiti obbligazionari il cui ammontare a fine periodo è pari a 810,0 mila euro, rispetto ai 1.205,0 mila euro a fine 2019. La diminuzione della voce è relativa al rimborso della parte di prestito obbligazionario in scadenza a fine esercizio.

Altre voci del passivo

Le altre voci del passivo si attestano a fine esercizio a 2.303,1 mila euro rispetto a 1.544,2 mila euro della fine del 2019. La variazione registrata nel periodo si riferisce prevalentemente a finanziamenti infruttiferi effettuati dal socio di maggioranza per 700,0 mila euro rimborsati durante il mese di gennaio 2021, quale "finanziamenti ponte" di brevissima durata al fine di consentire la conclusione di alcuni deal nell'attesa dell'erogazione dei relativi finanziamenti da parte degli istituti di credito.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto si attesta a fine periodo a 5.154,7 mila euro rispetto a 5.517,4 mila euro di fine 2019 (-6,6%); le principali variazioni intercorse nell'esercizio sono state da un lato il decremento per 778,0 mila euro derivante della rilevazione della perdita d'esercizio e dall'altro lato all'incremento per 500,0 mila euro a seguito dell'aumento di capitale riservato ai Dirigenti effettuato nel corso dell'esercizio. Si ricorda che tale aumento di capitale è stato deliberato in data 12 marzo 2020 dall'Assemblea straordinaria, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art 2441, c.8 del Codice Civile, per un importo massimo di nominali 500 mila euro da effettuarsi entro il termine ultimo del 31 dicembre 2020.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

I fondi propri si attestano a fine esercizio a 4.609 mila euro rispetto ai 5.258 mila euro di fine 2019; la diminuzione è da attribuirsi prevalentemente alla perdita di fine esercizio e della deduzione delle Attività fiscali differite riferite alla perdita, in parte compensate dall'aumento di capitale di 500 mila euro avvenuto nel corso dell'esercizio. Il CET1 ratio ed il Total capital ratio passano da 57,03% al 31 dicembre 2019 a 19,49% del 31 dicembre 2020; tale variazione è da attribuirsi sia alla diminuzione dei Fondi propri sia all'importante aumento degli RWA, prevalentemente collegati alla crescita dei crediti NPL, che passano da 9.220,0 mila euro a 23.979,2 mila euro a fine 2020.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 (CET1)	4.609.734	5.258.391
Totale Fondi Propri (TCR)	4.609.734	5.258.391
Totale attività ponderate per il rischio (RWA)	23.648.763	9.219.960
CET 1 Ratio	19,49%	57,03%
TCR Ratio	19,49%	57,03%

AGGREGATI ECONOMICI

Si rappresenta nel seguito la formazione del margine di intermediazione.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICALSSIFICATO ¹	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2020	2019 ²	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	2.394.956	1.201.335	1.193.621	99,4%
Commissioni nette	43.205	73.692	(30.487)	(41,4%)
Margine di intermediazione	2.438.161	1.275.027	1.163.134	91,2%

¹ Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti relative ai Crediti NPL sono riclassificate fra gli interessi attivi al fine di fornire una rappresentazione coerente alle caratteristiche del business NPL che vede tale componente parte integrante del rendimento

² Dati riesposti al fine di garantire un confronto omogeneo con le voci dell'esercizio 2020.

Il **margine di interesse** si attesta a fine esercizio a 2.395,0 mila euro rispetto a 1.201,3 dell'esercizio precedente (+99,4%).

La variazione rispetto all'esercizio precedente è prevalentemente relativa agli **interessi attivi** che passano da 1.297,3 mila euro a 2.609,2 mila euro, il cui aumento risulta trainato prevalentemente dagli incassi dei crediti NPL oltre all'avanzamento delle azioni giudiziali propedeutiche al recupero delle pratiche. Si segnala che nel primo semestre 2020 il margine di interesse era stato negativamente influenzato dall'effetto derivante dalla revisione dei flussi di cassa dei portafogli NPL in essere a fine 2019, anche a seguito degli effetti derivanti dalla situazione pandemica in corso che hanno comportato per lo più un allungamento nelle stime dei tempi di recupero.

Risultano in aumento anche gli **interessi passivi**, che passano da 96,0 mila euro a 214,2 mila euro coerentemente con l'incremento delle linee di funding a supporto degli investimenti nel business NPL.

Le **commissioni nette** passano da 73,7 mila del 2019 a 43,2 mila euro del 2020 (-41,4%) e sono prevalentemente riferite a **commissioni attive** relative all'attività di fronting e a **commissioni passive** bancarie. Il dato relativo alle commissioni da fronting del 2019 è stato riclassificato dalla voce Interessi attivi e proventi assimilati alla voce commissioni attive per euro 80 mila al fine di fornire un confronto omogeneo con la voce dell'esercizio 2020.

L'attività di fronting si sostanzia nell'intermediazione tra due contraenti, cedente e beneficiario, di cui il primo è disposto a cedere uno o più crediti al secondo, purché la transazione avvenga per il tramite di un intermediario finanziario iscritto all'Albo Unico 106. La differenza tra il prezzo di acquisto e quello di vendita rappresenta il servizio reso da Cherry 106 per la conclusione della transazione fra le due parti.

In seguito alle dinamiche sopra esposte, il **margine di intermediazione riclassificato** (che coincide con il **Risultato netto della gestione finanziaria**) passa da 1.275,0 mila euro del 2019 a 2.438,2 mila euro dell'esercizio 2020 (+91,2%).

Nel seguito si dettaglia la formazione dell'utile netto.

FORMAZIONE DELL'UTILE NETTO	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2020	2019	ASSOLUTA	%
Risultato netto della gestione finanziaria	2.438.161	1.275.027	1.163.134	91,2%
Spese per il personale	(2.166.505)	(772.331)	(1.394.174)	180,5%
Altre spese amministrative	(1.137.796)	(383.295)	(754.501)	196,8%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(241.388)	(152.033)	(89.355)	58,8%
Altri oneri/proventi di gestione	28.595	64.211	(35.616)	(55,5%)
Costi operativi	(3.517.093)	(1.243.448)	(2.273.645)	182,9%
Utile (perdita) lordo	(1.078.932)	31.579	(1.110.511)	(3.516,6%)
Imposte sul reddito	300.431	(22.519)	322.950	(1.434,1%)
Utile (Perdita) dell'esercizio	(778.500)	9.060	(787.560)	(8.692,7%)

I **costi operativi** a fine 2020 sono risultati pari a 3.517,1 mila euro in aumento rispetto a 1.243,4 mila euro del precedente esercizio.

L'incremento è strettamente correlato alla crescita nell'organico della società e al percorso di innovazione tecnologica intrapreso, oltre alla strutturazione dei processi organizzativi richiesti dalle nuove dimensioni aziendali.

In particolare, le **spese per il personale** risultano pari a 2.166,5 mila euro, in aumento del 180,5% rispetto ai 772,3 mila euro al 31 dicembre 2019, coerentemente con la crescita delle risorse che passano da n. 13 unità rispetto a n. 32 unità della fine del 2020. L'incremento nell'organico riflette gli obiettivi dell'avviato progetto di riorganizzazione aziendale, volto a favorire continuità operativa ed assicurare uno sviluppo strutturato, con presidi a capo di figure professionali adeguate che hanno maturato specifiche esperienze nel settore.

Le **altre spese amministrative** passano da 383,3 mila euro del 2019 a 1.137,8 mila euro del 2020, con un incremento del 196,8%, in linea alle attese. Si riporta nel seguito il dettaglio della voce.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2020	2019	ASSOLUTA	%
Spese di on-boarding e due diligence	334.833	65.433	269.400	411,7%
Assistenza e noleggio software	280.816	119.106	161.710	135,8%
Legali e consulenze	254.026	60.881	193.145	317,3%
Spese relative agli immobili	63.884	33.915	29.969	88,4%
Viaggi e trasferte	48.267	31.162	17.105	54,9%
Spese di marketing	34.648	-	34.648	n.a.
Cancelleria e abbonamenti	25.404	6.184	19.220	310,8%
Revisione	16.234	28.743	12.509	-43,5%
Gestione e manutenzione auto	13.862	10.513	3.349	31,9%
Altre spese per beni e servizi	65.823	27.358	38.477	140,7%
Totale altre spese amministrative	1.137.797	383.295	754.514	196,9%

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono complessivamente pari a 241,4 mila euro rispetto a 152,0 mila euro del 2019; l'incremento è prevalentemente attribuibile alla rilevazione di ammortamenti sui diritti d'uso su automezzi a noleggio e immobili in affitto iscritti secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 16.

Gli **altri proventi di gestione** netti risultano pari a 28,6 mila euro rispetto a 64,2 mila euro a fine 2019 e sono prevalentemente riferiti a riaddebiti di spese.

Il **risultato netto** dell'esercizio 2020 risulta pertanto pari a 778,0 mila euro negativi rispetto ad un utile netto di 9,1 mila euro dell'esercizio 2019.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

In considerazione dell'attività svolta da Cherry 106 e dei risultati conseguiti, la posizione finanziaria della società è adeguata alle proprie esigenze. I principali rischi e incertezze originati dalle attuali condizioni dei mercati finanziari non presentano elementi di particolare criticità per l'equilibrio finanziario della società e comunque le misure poste in essere al fine di gestirli sono ritenuti idonei a garantire la continuità aziendale.

Si rinvia a quanto esposto nella Nota Integrativa per l'informativa in ordine ai rischi.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

CRISI DERIVANTE DALLA DIFFUSIONE DEL COVID-19

L'esercizio 2020 è stato segnato dall'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da virus "Covid-19" che ha investito anche il nostro Paese.

Le misure di contenimento attuate durante la prima ondata, particolarmente restrittive (lockdown), hanno comportato una stasi sui mercati NPL, nonché un rallentamento delle fasi di recupero (es. chiusura dei tribunali).

Durante i mesi estivi si è assistito ad una graduale ripresa, grazie all'allentamento delle misure di contenimento e alle notizie positive sul fronte dei vaccini, mantenutasi anche durante la seconda ondata invernale.

La Società ha reagito prontamente alla situazione di emergenza, reindirizzando le modalità di recupero da prevalentemente giudiziale a prevalentemente stragiudiziale, privilegiando, laddove proficuo per la Società, le chiusure a saldo e stralcio, data la crescente preoccupazione nell'instabilità di reddito dei debitori e i rallentamenti subiti dai Tribunali a causa della pandemia.

Anche sul fronte degli acquisti Cherry 106 ha saputo reagire velocemente, spostando l'attenzione su mercati maggiormente di nicchia che privilegiassero le competenze "sartoriali" di Cherry rispetto ad approcci industriali.

La situazione è attualmente in rapida evoluzione e gli ulteriori fatti e circostanze dovranno continuare ad essere monitorati man mano che le informazioni saranno rese disponibili; allo stato attuale, gli Amministratori hanno valutato che tali eventi e circostanze non siano tali da far sorgere dubbi sulla capacità dell'azienda di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE RISERVATO AI DIRIGENTI

In data 12 marzo 2020, l'Assemblea straordinaria ha deliberato di aumentare il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art 2441, c.8 del codice civile, per un importo massimo di nominali 500 mila euro entro il termine ultimo del 31 dicembre 2020, dando mandato al Consiglio di Amministrazione di individuare i dirigenti destinatari di tale aumento di capitale sociale e di stabilire i termini e condizioni dell'operazione, al fine di assicurarne la migliore esecuzione.

L'aumento di capitale al 31 dicembre 2020 è stato completato mediante sottoscrizione e versamento di complessivi 500 mila euro da parte dei Dirigenti destinatari.

NUOVO BUSINESS MODEL

Il Consiglio di Amministrazione del 20 novembre 2020 in seguito al Business Model Assessment a fini IFRS9 condotto dalla società con il supporto di primaria società di revisione, ha approvato il cambio di business model da "Hold to collect" ("HTC") a "Hold to collect and sell" ("HTC&S"), caratterizzato da obiettivi di gestione che prevedono sia l'incasso dei flussi di cassa contrattuali per effetto della gestione dei crediti sia la vendita dei crediti stessi. Tale nuova modalità di gestione risulta coerente con la strategia declinata nei Piani Industriali della Società.

L'attribuzione del modello di business HTC&S per i Crediti NPL determina la valutazione degli stessi al costo ammortizzato, ed eventuale impairment, e la ricorrente valutazione al fair value con gli effetti delle variazioni di fair value rilevate a patrimonio netto e, pertanto, rientranti nel conto economico complessivo ("FVTOCI").

La modifica si è resa necessaria a seguito della definizione di una nuova strategia operativa, delineata a seguito del cambio di Governance avvenuto a novembre 2019, che si basa sull'acquisto dei crediti non performing, la loro trasformazione in crediti re-performing (ODA o piani paganti), e la successiva rivendita sul mercato di tali crediti.

In base a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, l'applicazione del nuovo business model viene effettuata secondo i seguenti step operativi:

1. classificazione e valutazione al FVTOCI di tutti i portafogli (acquisiti) che hanno completato la fase di onboarding o l'avvio del processo di income recognition dopo l'approvazione del nuovo business model da parte del Consiglio di Amministrazione;
2. riclassificazione al FVTOCI degli altri portafogli con decorrenza 1 gennaio 2021, ovvero il primo giorno successivo alla data di reporting del periodo in cui viene assunta da parte della Società la decisione di cambiare il business model.

Al 31 dicembre 2020, non sono presenti crediti acquisiti successivamente alla data in cui è stato deliberato il cambio di business model e che hanno già superato la fase di onboarding; pertanto nel presente bilancio la totalità dei crediti NPL continua ad essere valutata secondo il metodo del costo ammortizzato. La riclassifica dalla categoria "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" alla categoria "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" di tali crediti verrà effettuata in data 1 gennaio 2021.

COSTITUZIONE CHERRY LEGAL STARL

In data 19 maggio 2020 è stata costituita, con la partecipazione di minoranza di Cherry 106 pari al 9,9% del capitale sociale, la società tra avvocati denominata Cherry Legal S.t.a.r.l., con capitale sociale di 1.000 euro interamente versato. Il Consiglio di Amministrazione della STA è composto dai due soci avvocati e dai Cherry 106 con carica di Presidente.

In virtù di convenzione legale sottoscritta in data 27 maggio 2020 Cherry Legal STARL ha operato – in regime non di esclusiva – come studio legale di riferimento di Cherry 106 per l'attività di supporto legale alla due diligence in fase di acquisizione dei portafogli di crediti NPL e per l'attività di legalizzazione dei portafogli di proprietà.

Con specifici accordi tra Cherry 106 e Cherry Legal è stata disciplinata la tutela del brand "Cherry" ed è stato concesso da parte di Cherry 106 in sublicenza gratuita a Cherry Legal l'utilizzo del marchio *Cherry Legal*, di titolarità di Cherry S.r.l..

NUOVA OPERATIVITÀ PRODOTTO ECOBONUS

A novembre 2020 Cherry 106, in partnership con il Banco BPM (di seguito anche "BPM") e Teamsystem, ha lanciato sul mercato la nuova piattaforma fintech «SuperB» al momento riservata ai clienti BPM, dedicata all'acquisto di crediti fiscali derivanti da Ecobonus, Superbonus e Sismabonus.

Il Banco BPM – che già dispone degli strumenti per finanziare la propria clientela in fase di maturazione dei crediti fiscali per interventi di riqualificazione immobiliare - promuove per conto di Cherry 106 ai propri clienti il prodotto di acquisto di crediti fiscali.

La compravendita di tali crediti si perfeziona digitalmente su una Piattaforma informatica sviluppata da Whit-e (società del gruppo Teamsystem) per conto di Cherry 106, le cui funzionalità sono messe a disposizione della clientela di Banco BPM e che consente l'interscambio documentale tra cliente e Cherry 106.

Il progetto prevede altresì la partecipazione di KPMG Advisory S.p.a., società del network KPMG, per il supporto operativo di back office nella verifica della completezza e della rispondenza formale alle norme della documentazione prodotta dai clienti. Si ritiene non ricorrano situazioni di incompatibilità con il revisore dei conti della Società, trattandosi in principalità di entità giuridiche tra loro distinte, che operano in ambiti professionali e consulenziali differenti ed in ogni caso non essendovi alcun rapporto diretto tra Cherry 106 e tale soggetto, che interviene nel progetto quale fornitore di Whit-e S.r.l..

L'accordo con il Banco BPM, siglato in data 3 novembre 2020, prevede l'impegno per l'istituto di credito al riacquisto da Cherry 106 dei crediti fiscali al fine di poterli utilizzare in autonoma compensazione con l'erario.

Le prime transazioni sono state effettuate a gennaio 2021.

INTEGRAZIONE CHERRY S.R.L.

In data 30 ottobre e 12 novembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della possibile integrazione di Cherry S.r.l., società attualmente partecipata al 100% da Giovanni Bossi, in Cherry 106. L'operazione verrebbe attuata mediante aumento di capitale sociale riservato al socio di maggioranza Giovanni Bossi e con esclusione del diritto di opzione, aumento da sottoscrivere e da liberare integralmente mediante conferimento a capitale del 100% delle quote di Cherry S.r.l. detenute da Bossi. L'operazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 15 gennaio 2021 e verrà sottoposta all'Assemblea Straordinaria dei soci di Cherry 106 nel corso del primo semestre del 2021.

APPROVAZIONE PIANO INDUSTRIALE

Il Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2020 ha approvato il nuovo Piano Industriale 2021-2023; il Consiglio ha infatti ritenuto opportuno procedere alla revisione del Piano Industriale precedentemente approvato in data 8 gennaio 2020 al fine di tener conto delle seguenti novità precedentemente rappresentate intervenute nel corso del 2020, in particolare:

- Cambio di business model IFRS 9;
- Nuova operatività Ecobonus;
- Futura integrazione di Cherry S.r.l..

Il Piano Industriale 21-23 è stato redatto riflettendo solamente gli effetti delle scelte strategiche, gestionali ed operative assunte dal management di Cherry 106 quindi senza alcun contributo della prospettata operazione di integrazione con il Banco delle Tre Venezie, il cui accordo

quadro è stato siglato in data 12 febbraio 2021, come più dettagliatamente rappresentata fra i Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

APPROVAZIONE ACCORDO QUADRO OPERAZIONE CON IL BANCO DELLE TRE VENEZIE

Il Consiglio di Amministrazione del 11 febbraio 2021 ha approvato la sottoscrizione dell'accordo quadro disciplinante i termini e le condizioni alle quali dovrà realizzarsi l'operazione di fusione per integrazione di Cherry 106 in Banco delle Tre Venezie S.p.A., operazione subordinata da un lato all'ottenimento dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea e, dall'altro, alla successiva delibera di approvazione del Progetto di fusione da parte delle assemblee degli azionisti rispettivamente di Cherry 106 e Banco delle Tre Venezie. L'accordo quadro è stato stipulato in data 12 febbraio 2021.

L'operazione prevede che Cherry 106 venga incorporata in BTV e che per effetto della fusione ai soci di Cherry 106 vengano assegnate azioni BTV di nuova emissione in modo che i soci di Cherry 106 detengano post fusione il 51% del capitale della Banca. E' altresì prevista la possibilità per Giovanni Bossi di aumentare la propria partecipazione di un ulteriore 24% del capitale sociale di BTV mediante offerta di acquisto di azioni ai soci vecchi BTV ovvero per effetto di un eventuale aumento di capitale, a pagamento e scindibile, riservato per la parte non andata a buon fine dell'offerta.

L'operazione – al di là del profilo strettamente patrimoniale conseguente all'aggregazione dei patrimoni netti delle due entità pari a circa Euro 47 milioni – rappresenta una opportunità di sviluppo per Cherry 106 e un acceleratore per i programmi della Società oltre che l'avvio di una seconda fase per la vita della banca padovana. In particolare, si evidenzia come:

- a) sotto il profilo strategico, BTV, pur essendo una Banca attiva con modalità relativamente tradizionali, è presente in uno dei territori più floridi e industriosi del Paese; opera prevalentemente a favore di imprese con prodotti selezionati e di certo non particolarmente redditivi in questa fase congiunturale peraltro destinata a protrarsi nel tempo quanto a tassi e rendimenti dell'attività di lending, ma espone una rischiosità specifica del credito che appare sotto controllo. Poggia su una rete distributiva fatta di sportelli, ma abbastanza atipici nel senso che non distribuisce prodotti bancari tradizionali come una banca generalista. Le sedi sono solo quattro oltre alla direzione. Per l'attività di Cherry 106 il poter contare, da un lato, sulla raccolta stabile e facilmente diversificabile di una banca radicata e, dall'altro, su una dotazione patrimoniale più rilevante, rappresenta un potente motore per lo sviluppo e un facilitatore rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- b) sotto il profilo economico l'integrazione delle due entità consentirà di concentrare l'azione della banca in segmenti ad alta redditività e rischio controllato; o in settori a redditività più contenuta ma assorbimento di patrimonio regolamentare minimo e rischio (di credito o operativo) particolarmente basso. I tre pilastri dell'azione della Banca saranno il controllo della liquidità; del capitale assorbito; della redditività complessiva, anche attraverso l'utilizzo della tecnologia più avanzata come abilitatore ed acceleratore di profitti sostenibili nelle aree di intervento.

L'operazione di integrazione, salvo interruzioni e/o sospensioni, dovrebbe potersi perfezionare entro il terzo trimestre 2021.

Non sono intervenuti altri fatti di rilievo nel periodo intercorrente tra la chiusura dell'esercizio e la data di approvazione del Bilancio d'esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2020 è stato un anno di nuovo avvio per l'attività della Società, caratterizzato dall'acquisizione di numerosi portafogli, dal rafforzamento in termini di competenze e risorse, dall'impostazione di processi e innovazione.

In un'attività dai ritorni relativamente dilazionati nel tempo com'è l'investimento e gestione di portafogli di crediti deteriorati, la costruzione di un book di attività che generi ritorni in grado di superare i costi variabili e fissi è opera che richiede un tempo non breve e che, in taluni casi, può scoraggiare operatori non esperti rispetto all'ingresso sul mercato. Nel caso di Cherry 106 le forti competenze che caratterizzano il team hanno consentito di accelerare trimestre dopo trimestre nel 2020 sicché dopo un avvio in cui i costi superavano in modo significativo i ricavi, progressivamente nel corso dell'anno la situazione si è rovesciata a seguito del raggiungimento di una dimensione più rilevante in termini di attivi.

Il 2021 si presenta in continuità rispetto alla velocità di uscita che ha caratterizzato la fine del 2020: superato il punto di pareggio, le aspettative per l'esercizio appaiono ben impostate ed è lecito attendersi un integrale recupero del risultato del 2020 oltre che la generazione di un profitto di rilievo in relazione alle dimensioni della Società.

Le aspettative evidenziano complessivamente tre elementi di discontinuità rispetto alla fotografia dell'esercizio da poco concluso.

La prima discontinuità è rappresentata, come detto poc'anzi, dall'aspettativa di un profitto di rilievo nel settore dell'investimento e gestione in portafogli di credito deteriorato. Il business model adottato, che innova in modo marcato rispetto alle abitudini del settore, tende ad accelerare i ritorni reddituali rispetto all'operatività tradizionale, volta ad attendere il ripagamento degli NPL da parte dei debitori riperformanti anche per 5-10 anni. Lecito attendersi quindi un risultato positivo di rilievo ed in crescita nel corso dell'intero esercizio e trimestre dopo trimestre.

La seconda discontinuità è rappresentata dall'avvio di componenti di rilievo nel conto economico derivanti dall'attività della piattaforma "SuperB" che vece la Società attiva nella gestione di una piattaforma interamente digitale finalizzata alla gestione dei crediti fiscali attivati dalle normative di supporto e incentivo rispetto ad interventi agevolati nell'edilizia, per ultimo il super bonus 110%. L'iniziativa - della quale è stato dato conto nel corpo della presente Relazione - è stata avviata nel secondo semestre 2020 e vede Cherry 106 operare come pivot dell'acquisizione dei crediti fiscali all'interno di una impalcatura contrattuale che regola da un lato i rapporti con i fornitori di talune soluzioni tecnologiche e di suono porto operativo; dall'altro il rapporto con Banco BPM, che si pone come soggetto che acquisisce i crediti con un rapporto continuativo e a favore dei clienti del quale è stata attivata la piattaforma. Ci si attende una redditività crescente trimestre dopo trimestre nel corso del 2021 dallo sviluppo di questo stream progettuale.

La terza discontinuità deriva dagli accordi in corso di perfezionamento con il Banco delle Tre Venezie ad esito dei quali è prevista la fusione di Cherry 106 in Banco delle Tre Venezie con l'assegnazione ai soci di Cherry 106 di tante azioni Banco delle Tre Venezie da rappresentare il 51% delle azioni complessive del Banco. L'operazione è prevista completarsi entro l'estate. Sarà possibile procedere solo a seguito dell'esito favorevole della procedura autorizzativa da parte di Banca d'Italia e BCE cui l'operazione è subordinata. Va segnalato che si tratta di una fusione che non modifica i filoni di business di Cherry 106, che continueranno la loro attività all'interno della Banca. Gli accordi stipulati prevedono un ruolo essenziale in termini di governance per la componente Cherry 106 e quindi è possibile affermare che l'unione delle due realtà rappresenterà, per Cherry 106, un'opportunità per poter sviluppare con ancora maggiore efficacia la propria azione sul mercato.

In un'ottica *stand alone* Cherry 106 continuerà nel 2021 la propria azione volta ad acquistare portafogli e a lavorarli in tempi serrati al fine di incrementare ulteriormente la capacità di produrre reddito tramite i propri interventi; e ad attivare le migliori soluzioni tecnologiche per portare al mercato innovazione finanziaria. L'ingresso nel perimetro Cherry 106 di Cherry Srl, startup innovativa attiva nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale al servizio del credito deteriorato rappresenta un tassello di questa strategia, anche in vista della fusione in Banco delle Tre Venezie.

Sarà posta particolare attenzione ad un ulteriore rafforzamento dell'organico, che richiede ora un'attenta attività di implementazione di competenze per tenere il passo con la crescita del perimetro operativo.

Ci si attende, per l'esercizio 2021, un risultato in utile capace di recuperare integralmente e superare il saldo dell'esercizio 2020.

ALTRE INFORMAZIONI

AZIONISTI E CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale di Cherry 106 al 31 dicembre 2020 ammonta a 5.945.754 euro ed è suddiviso in 9.510.539 azioni prive di valore nominale.

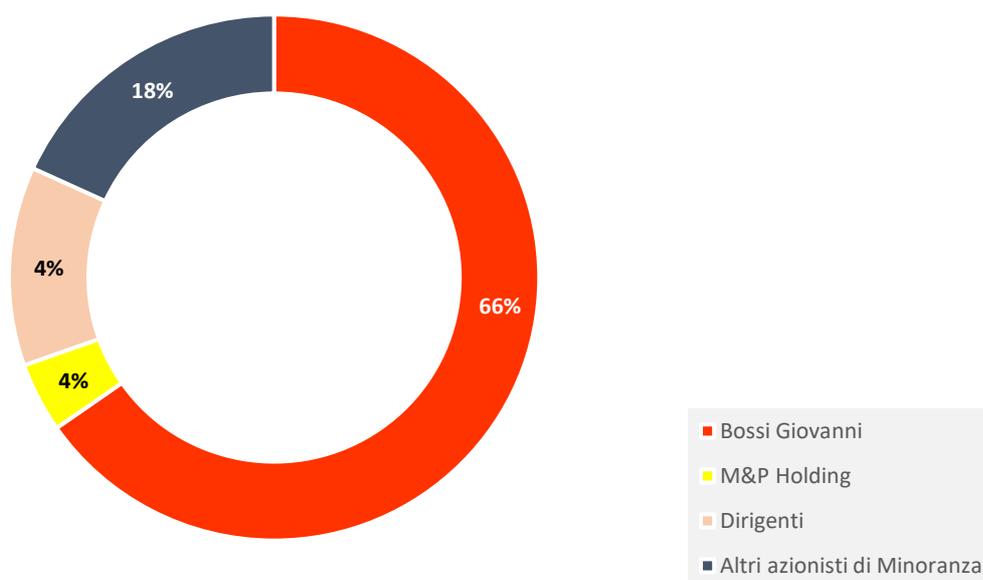
Si riportano nel seguito i principali azionisti della società che possiedono capitale con diritto di voto al 31 dicembre 2020.

AZIONISTI	31/12/2020
Bossi Giovanni	57,6%
M&P Holding	4,3%
Dirigenti	11,9%
Altri azionisti di Minoranza	26,3%
Totale	100,0%

CESSIONE AZIONI CHERRY 106

In data 1 marzo 2021, n. 5 soci di Cherry 106, titolari complessivamente di n. 922.888 azioni corrispondenti al 9,7% del capitale sociale di Cherry 106 hanno ceduto il proprio pacchetto azionario a Giovanni Bossi e ad altri soci aventi esercitato il diritto di prelazione ai sensi dello Statuto. Per effetto di tale cessione, la compagine societaria risulta ora composta da n. 22 soci, tra cui Giovanni Bossi con una partecipazione azionaria pari al 65,30% del capitale sociale.

Si riportano nel seguito i principali azionisti della società che possiedono capitale con diritto di voto successivamente all'operazione sopra indicata.



OPERAZIONI SU AZIONI PROPRIE

La società non ha detenuto e non detiene in portafoglio, direttamente o indirettamente, quote o azioni proprie, né quote o azioni di società controllanti.

CORPORATE GOVERNANCE

In data 25 marzo 2020, in considerazione del rafforzamento della struttura organizzativa, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il rilascio della qualifica di intermediario minore, rinunciando alla Funzione Unica di Controllo e individuando e nominando profili di adeguata professionalità a ricoprire i ruoli di Internal Audit, Responsabile Compliance, Risk Manager, Direttore Amministrativo, Responsabile Antiriciclaggio, Responsabile Affari Legali e Ufficio Reclami.

La Società ha continuato il processo di aggiornamento e revisione delle procedure interne al fine di rendere più efficienti le attività operative: in tal senso è stata revisionata, aggiornata ed approvata la normativa interna, con particolare riferimento sia al Regolamento Generale sia ai Regolamenti delle singole Funzioni di Business, di Supporto e di Controllo nonché alle relative Procedure e politiche.

La Società ha altresì avviato l'iter di aggiornamento e revisione del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 per adeguarlo alle novità normative e al nuovo assetto organizzativo della Società.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si rinvia a quanto descritto nella Sezione 6 della Parte D della Nota Integrativa per l'informativa in ordine alle operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio con parti correlate.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

Nel corso del 2020 Cherry 106 non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali.

LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La società non ha svolto nel corso dell'esercizio particolari attività di ricerca e sviluppo.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,
Il Consiglio di Amministrazione propone di riportare a nuovo la perdita d'esercizio.

Roma, 8 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Giuseppe **Benini**

L'Amministratore Delegato
Giovanni **Bossi**

SCHEMI DI BILANCIO

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2020	31.12.2019
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.423.406	8.094.699
a) crediti verso banche	588.875	2.104.809
b) crediti verso clientela	19.834.531	5.989.890
70. Partecipazioni	80.099	30.000
80. Attività materiali	655.172	250.051
90. Attività immateriali	451.228	249.960
di cui:		
- avviamento	-	-
100. Attività fiscali:	335.754	24.692
a) correnti	23.410	24.692
b) anticipate	312.344	-
120. Altre attività	914.374	203.897
TOTALE ATTIVO	22.860.033	8.853.299

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2020	31.12.2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.402.255	1.791.683
a) debiti	14.592.255	586.683
b) titoli in circolazione	810.000	1.205.000
60. Passività fiscali:	-	30.236
a) correnti	-	30.236
b) differite	-	-
80. Altre passività	2.108.054	1.429.952
90. Trattamento di fine rapporto del personale	193.258	82.278
100. Fondi per rischi e oneri:	1.739	1.739
c) altri fondi per rischi e oneri	1.739	1.739
110. Capitale	5.945.754	5.445.754
140. Sovrapprezzi di emissione	393	393
150. Riserve	(12.920)	62.204
170. Utile (perdita) dell'esercizio	(778.500)	9.060
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	22.860.033	8.853.299

CONTO ECONOMICO

VOCI	31.12.2020	31.12.2019 ¹
10. Interessi attivi e proventi assimilati	949.877	1.377.296
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	949.877	1.377.296
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(214.222)	(95.961)
30. MARGINE DI INTERESSE	735.655	1.281.335
40. Commissioni attive	70.000	-
50. Commissioni passive	(26.795)	(6.308)
60. COMMISSIONI NETTE	43.205	(6.308)
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	778.860	1.275.027
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	1.659.301	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.659.301	-
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.438.161	1.275.027
160. Spese amministrative:	(3.304.300)	(1.155.626)
a) spese per il personale	(2.166.505)	(772.331)
b) altre spese amministrative	(1.137.796)	(383.295)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(189.900)	(105.691)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(51.488)	(46.342)
200. Altri oneri/proventi di gestione	28.595	64.211
210. COSTI OPERATIVI	(3.517.093)	(1.243.448)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(1.078.932)	31.579
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	300.431	(22.519)
300. UTILE (PERDITA) D'ESECIZIO	(778.500)	9.060

¹ Dati riesposti al fine di garantire un confronto omogeneo con le voci dell'esercizio 2020

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2020	31.12.2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(778.500)	9.060
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(29.693)	-
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(29.693)	-
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura di flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(29.693)	-
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(808.193)	9.060

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2020

VOCE	ESISTENZE AL 31.12.2019	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.01.2020	ALLOCAZIONE NE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO						PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva dell'esercizio 2020
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Var. strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	5.445.754	-	5.445.754	-	-	-	500.000	-	-	-	-	-	5.945.754
Sovrapprezzo emissioni	393	-	393	-	-	-	-	-	-	-	-	-	393
Riserve:													
- di utili	62.204	-	62.204	9.060	-	(54.491)	-	-	-	-	-	(29.693)	(12.920)
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	9.060	-	9.060	(9.060)	-	-	-	-	-	-	-	(778.500)	(778.500)
Patrimonio Netto	5.517.411	-	5.517.411	-	-	(54.491)	500.000	-	-	-	-	(808.193)	5.154.727

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2019

VOCE	ESISTENZE AL 31.12.2018	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.01.2019	ALLOCAZIONI E RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO						PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva dell'esercizio 2019
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Var. strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.307.915	-	2.307.915	-	-	-	3.137.839	-	-	-	-	-	5.445.754
Sovraprezzo emissioni	393	-	393	-	-	-	-	-	-	-	-	-	393
Riserve:													
- di utili	56.041	-	56.041	6.163	-	-	-	-	-	-	-	-	62.204
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	6.163	-	6.163	(6.163)	-	-	-	-	-	-	-	9.060	9.060
Patrimonio Netto	2.370.512	-	2.370.512	-	-	-	3.137.839	-	-	-	-	9.060	5.517.411

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2020	31/12/2019
1. Gestione	(2.537.712)	160.813
- risultato d'esercizio (+/-)	(778.502)	9.060
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1.659.301)	-
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	241.388	152.033
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(341.297)	(280)
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(11.429.984)	(3.701.804)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie al costo ammortizzato	(10.669.408)	548.170
- altre attività	(760.572)	(40.356)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	14.399.653,00	918.816
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.610.572	(174.089)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie di designate al fair value	-	-
- altre passività	789.081	1.092.705
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	431.961	(2.622.375)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(847.777)	(515.463)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(456.609)	(275.200)
- acquisti di attività immateriali	(391.168)	(240.263)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(847.777)	(516.463)
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	500.000	3.137.839
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(84.184)	(1)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	415.816	3.137.838
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-	-
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	-

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2020 emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606/2002 del 19 luglio 2002.

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG S.p.A..

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è stato predisposto nel rispetto del principio di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Esso trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio, ed è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro;
- il principio della rilevanza: nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Il Bilancio è costituito dagli Schemi del bilancio (composti dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal Rendiconto finanziario), dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione.

Il Bilancio è stato redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (il cosiddetto "Framework" recepito dallo IASB) con particolare riguardo ai principi fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, il concetto della rilevanza e significatività dell'informazione, il principio della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Per la compilazione del Bilancio si è fatto riferimento alle disposizioni emanate da Banca d'Italia il 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e successivi Provvedimenti di integrazione. Tali disposizioni si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2019.

Nella Nota Integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta. Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezze circa la capacità dell'impresa di proseguire la propria attività. I criteri di

valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

La Nota integrativa non espone le voci e le tabelle previste dal suddetto Provvedimento di Banca d'Italia relative a voci non applicabili per la Società.

I prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2019.

La moneta di conto è l'euro, i valori sono espressi in euro, se non diversamente indicato. Le tabelle riportate nelle note illustrative possono contenere arrotondamenti di importi; eventuali incongruenze e/o difformità tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenza di tali arrotondamenti.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

I criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, adottati nel Bilancio al 31 dicembre 2020 sono i medesimi utilizzati nella redazione del Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono intervenuti fatti nel periodo tra la chiusura dell'esercizio e la data di redazione del bilancio dei quali non si sia tenuto conto ai fini della redazione dello stesso.

Si rinvia all'informativa esposta nella Relazione sulla gestione relativamente agli eventi avvenuti successivamente alla chiusura del periodo di riferimento e fino alla data di redazione del Bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio di esercizio comporta il ricorso a valutazioni e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nella situazione. L'elaborazione di tali valutazioni implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Si precisa, che rispetto al precedente esercizio, non sono variate le suddette stime ed assunzioni utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- le stime e le assunzioni relative ai flussi finanziari futuri, ai tempi di recupero e ai tassi interni di rendimento dei crediti non performing acquistati;
- la quantificazione e la rilevazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione del trattamento contabile adottato sugli aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio

inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate da valutazione si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

Informativa sulla continuità aziendale

Gli Amministratori hanno svolto le valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In particolare, l'esercizio 2020 è stato segnato dall'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da virus "Covid-19" che ha investito il nostro Paese.

Le misure di contenimento attuate durante la prima ondata, particolarmente restrittive (lockdown), hanno comportato una stasi sui mercati NPL, nonché un rallentamento delle fasi di recupero (es. chiusura dei tribunali).

Durante i mesi estivi si è assistito ad una graduale ripresa, grazie all'allentamento delle misure di contenimento e alle notizie positive sul fronte dei vaccini, mantenutasi anche durante la seconda ondata invernale.

La Società ha reagito prontamente alla situazione di emergenza, reindirizzando le modalità di recupero da prevalentemente giudiziale a prevalentemente stragiudiziale, privilegiando, laddove proficuo per la Società, le chiusure a saldo e stralcio, data la crescente preoccupazione nell'instabilità di reddito dei debitori e i rallentamenti subiti dai Tribunali a causa della pandemia.

Anche sul fronte degli acquisti Cherry 106 ha saputo reagire velocemente, spostando l'attenzione su mercati maggiormente di nicchia che privilegiassero le competenze "sartoriali" di Cherry rispetto ad approcci industriali.

La situazione è attualmente in rapida evoluzione e gli ulteriori fatti e circostanze dovranno continuare ad essere monitorati man mano che le informazioni saranno rese disponibili; allo stato attuale, gli Amministratori hanno valutato che tali eventi e circostanze, avuto riguardo anche ai piani economico finanziari redatti dalla Società, non siano tali da far sorgere dubbi sulla capacità dell'azienda di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Entrata in vigore di nuovi principi contabili

Principi emanati, entrati in vigore ed applicabili al presente bilancio

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento. Si veda quanto riportato al paragrafo Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano gli stessi adottati per la predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2019.

La Società ha inoltre adottato per la prima volta alcuni principi contabili e modifiche che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2020. Si riporta nel seguito l'indicazione dei nuovi principi contabili e delle modifiche apportate a principi contabili già esistenti omologati dall'UE, sottolineando che non hanno avuto impatti materiali sui dati riportati nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020:

- Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS
- Definizione di rilevante (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8)

- Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7)
- Definizione di un'attività aziendale (Modifiche all'IFRS 3)
- Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (Modifica all'IFRS 16)

Principi emanati ma non ancora in vigore

Di seguito si riportano, invece, i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche agli stessi omologati dalla Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 gennaio 2021. La Società ritiene non significativi gli impatti derivanti dall'adozione delle seguenti interpretazioni e modifiche dei principi contabili internazionali già esistenti:

- Proroga dell'estensione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Modifiche all'IFRS 4);
- Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2 (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16).

Si segnalano inoltre i principi contabili emessi dallo IASB ma non ancora omologati dall'Unione Europea:

- IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts;
- IFRS 17 Insurance Contracts, including subsequent amendments issued in June 2020.

Non si sono verificati ulteriori aspetti che richiedano l'informativa di cui allo IAS 8 paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49.

Altre Informazioni

Cherry 106 S.p.A. non ha predisposto il bilancio consolidato, in quanto non supera i limiti previsti dall'art. 27 del Decreto Legislativo 127/1991, modificato dal Decreto Legislativo n. 139 del 18 agosto 2015 in attuazione della Direttiva 2013/34/UE.

Termini di approvazione del bilancio d'esercizio

Il progetto di Bilancio d'esercizio di Cherry 106 è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione in data 8 marzo 2021 e verrà messo a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile. Il presente Bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea dei Soci e sarà depositato entro i termini previsti rispettivamente dagli art.2364 e 2435 del Codice Civile.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di redazione delle situazioni contabili

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del Bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2020.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Held to Collect");

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", in cui la remunerazione del valore temporale del denaro e del rischio di credito rappresentano gli elementi più significativi (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, la Società Cherry 106 ricomprende in questa voce, qualora presentino le condizioni precedentemente illustrate:

- i crediti verso banche,
- i crediti verso enti finanziari,
- i crediti verso clientela, principalmente costituiti da crediti di difficile esigibilità (non performing loans – di seguito anche "NPL") acquisiti da banche e operatori del credito retail.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali circostanze, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oppure Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione dei crediti valutati al costo ammortizzato avviene alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale i crediti sono iscritti al fair value, che in generale corrisponde al corrispettivo erogato inclusivo dei costi e ricavi diretti di transazione.

I costi di transazione sono costituiti da costi incrementali che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione del credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Per costi incrementali si intendono quei costi che non sarebbero stati sostenuti se la società non avesse acquisito o erogato il credito. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per quanto riguarda i crediti NPL, all'acquisizione tali crediti vengono iscritti procedendo all'allocazione del prezzo del portafoglio acquistato sui singoli crediti che lo compongono, mediante le seguenti attività:

- rilevazione contabile dei singoli crediti a un valore pari al prezzo contrattuale;
- al completamento della verifica della documentazione attestante l'esistenza e l'esigibilità del credito, si procede ad effettuare, ove previsto dal contratto, la retrocessione delle posizioni senza documentazione probatoria o prescritte e all'attribuzione del fair value ai restanti crediti; infine in seguito all'invio della notifica della cessione al debitore, il credito è pronto per la prima lavorazione utile al suo recupero;

- i crediti NPL di nuova acquisizione vengono quindi valutati al costo fino al completamento della verifica documentale di cui sopra, al termine della quale tali crediti entrano nelle fasi utili al recupero del credito.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria stessa. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una metodologia finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene di norma utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione. Tali crediti vengono valorizzati al costo d'acquisto. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Inoltre, vengono valutati al costo i crediti di difficile esigibilità di nuova acquisizione fino al momento in cui non sono entrati nelle fasi utili al recupero del credito, come in seguito specificato.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9 così come più dettagliatamente esposte al paragrafo Altre informazioni.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel Conto economico, alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Con particolare riferimento ai Crediti NPL, cioè alle attività finanziarie considerate deteriorate al momento della rilevazione iniziale, qualificate come "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" ("Purchased or Originated Credit Impaired Asset - POCI"), alla data di prima valutazione al costo ammortizzato viene calcolato un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate - CEIR"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ("Expected Credit Loss" - ECL - lifetime").

Nello specifico, una volta che i crediti acquistati, al termine della verifica documentale, entrano nel processo di recupero, inizia la valutazione al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo corretto per il credito, determinato sulla base del prezzo pagato, degli eventuali costi di transazione, dei flussi di cassa e dei tempi di recupero attesi stimati sulla base dell'esperienza storica rilevata o sulla base di previsioni analitiche effettuate dai gestori in considerazione delle azioni giudiziali poste in essere per il recupero.

Il tasso di interesse effettivo calcolato originariamente viene mantenuto invariato nel tempo. A ogni chiusura di periodo, vengono ristimati i cash flow attesi per singola posizione; nel caso si verificano eventi (maggiori o minori incassi realizzati o attesi rispetto alle previsioni e/o variazione dei tempi di recupero) che causino una variazione del costo ammortizzato (calcolato attualizzando i nuovi flussi di cassa al tasso effettivo originario rispetto al costo

ammortizzato del periodo), tale variazione viene iscritta nella voce Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito. Si rinvia a quanto più dettagliatamente illustrato al paragrafo Altre informazioni con riferimento alle Attività Finanziarie impaired acquisite o originate.

Criteri di cancellazione

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile con rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Società. A titolo esemplificativo e non esaustivo ciò avviene in presenza della chiusura di una procedura concorsuale, morte del debitore senza eredi, oppure ancora sentenza definitiva di insussistenza del credito.

Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della medesima voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti.

Le attività finanziarie cedute o cartolarizzate sono eliminate solo quando la cessione ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i relativi rischi e benefici. Peraltro, qualora i rischi e i benefici siano stati mantenuti, tali attività finanziarie continuano ad essere iscritte, ancorché giuridicamente la loro titolarità sia stata effettivamente trasferita.

A fronte del mantenimento dell'iscrizione dell'attività finanziaria ceduta, è rilevata una passività finanziaria per un importo pari al corrispettivo incassato al momento della cessione dello strumento finanziario.

Nel caso in cui non tutti i rischi e benefici siano stati trasferiti, le attività finanziarie sono eliminate soltanto se non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora, invece, il controllo sia stato conservato, le attività finanziarie sono esposte proporzionalmente al coinvolgimento residuo.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Si rimanda a quanto riportato nei Criteri di valutazione.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, soggette a controllo congiunto nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate.

Il controllo si ottiene quando la Società è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, la Società controlla una partecipata se, e solo se ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;

- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando la Società detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), si considerano tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se vi è controllo, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali.

Cherry 106 S.p.A. non ha predisposto il bilancio consolidato, in quanto non supera i limiti previsti dall'art. 27 del Decreto Legislativo 127/1991, modificato dal Decreto Legislativo n. 139 del 18 agosto 2015 in attuazione della Direttiva 2013/34/UE.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

La partecipazione è valutata al costo nel bilancio d'esercizio; se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a Conto Economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle società partecipate, escluse le "collegate", sono contabilizzati secondo il principio di cassa nella voce di conto economico "Dividendi e proventi simili". Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni o alla loro cessione sono imputate alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

Sono classificate come attività materiali ad uso funzionale quelle possedute (a titolo di proprietà o tramite un contratto di locazione finanziaria) per uso aziendale e che ci si attende di utilizzare per più di un esercizio.

Sono classificati come investimenti immobiliari gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o tramite un contratto di locazione finanziaria) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce i diritti d'uso di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi (c.d. Right of use).

La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi; trattasi dei costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Nel dettaglio, le spese di miglioria che:

- rappresentano attività materiali identificabili e separabili, sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (esempio impianti tecnici, attrezzature);
- non risultano identificabili o separabili dall'immobile (ad esempio le opere murarie) sono portati ad incremento del diritto d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS 16.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute in riferimento alle attività materiali, successivamente all'acquisto delle stesse e non aventi le caratteristiche appena evidenziate, sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state effettuate.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

In accordo con l'IFRS 16 la Società ha stabilito di non applicare il principio IFRS 16 ai contratti con durata inferiore ai 12 mesi o che abbiano un valore unitario del bene oggetto di leasing, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro.

Ai fini della determinazione della durata del leasing, occorre considerare il periodo non annullabile del leasing, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi (IFRS 16.18):

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

La passività del leasing alla data di decorrenza è data dal "valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data" (IFRS 16.26). Ai fini della determinazione del tasso

di attualizzazione, la Società utilizza il tasso di interesse implicito nel contratto di leasing, qualora disponibile, o in mancanza il proprio costo del funding.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell'attività.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente a fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione oppure quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", sia eventuali rettifiche e riprese di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Nel dettaglio, le aliquote di ammortamento utilizzate in riferimento ai cespiti posseduti sono le seguenti:

- Macchine Elettroniche d'Ufficio: 20%;
- Apparecchi video: 15%;
- Mobili e arredi: 15%;
- Autovetture: 20%
- Telefoni: 20%

Con riferimento all'attività consistente nel right of use, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene successivamente ammortizzata a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, che soddisfano le caratteristiche di identificabilità, controllo della risorsa in oggetto ed esistenza di benefici economici futuri. Esse comprendono il software e costi ad utilità pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali con durata limitata sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. Tali immobilizzazioni aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività immateriali sono valutate al costo diminuito degli ammortamenti effettuati a quota costante sulla base della relativa vita utile. La vita utile delle attività immateriali viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono ammortizzate.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si procede a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso.

Nel caso in cui di ripristino di valore dell'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione oppure quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", sia eventuali rettifiche e riprese di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Nel dettaglio, le aliquote di ammortamento utilizzate in riferimento alle attività immateriali sono le seguenti:

- Software: 20%;
- Marchio: 20%;
- Spese di manutenzione: 20%;
- Costi pluriennali: 20%;
- Spese di ristrutturazione: 20%.

Fiscalità corrente e differita

Criteria di iscrizione e classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono iscritte a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La fiscalità differita viene determinata tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero con futuri imponibili fiscali.

Criteria di valutazione

Le attività per imposte anticipate e le passività differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche sia della normativa fiscale che della situazione soggettiva della società.

Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito.

Criteria di cancellazione

Le fiscalità correnti (attività e passività) sono cancellate quando, alla scadenza, vengono versati i diversi tipi di tributi.

Le imposte anticipate e differite sono cancellate in ragione dell'aspettativa della loro recuperabilità.

Debiti e Titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Una passività è classificata come tale quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto.

Criteri di iscrizione

Le operazioni con banche e con la clientela sono contabilizzate al momento della loro esecuzione. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiederebbe la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale non è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto sia la limitata anzianità di servizio dei dipendenti, i modesti importi maturati ed il contenuto numero degli stessi, non sono tali da mostrare impatti significativi rispetto al criterio del credito unitario previsto.

Criteri di valutazione

Il "trattamento di fine rapporto" del personale dipendente non è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato con l'utilizzo del criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method) come disposto dal Principio IAS 19, ma iscritto sulla base degli accantonamenti di fine esercizio, visto il valore trascurabile di tale posta.

Fondi rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività con scadenza o ammontare incerti, rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

La sottovoce "altri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela sull'attività di intermediazione in titoli ed altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite, nonché l'accantonamento per "bonus contrattuali" e l'accantonamento per contenziosi legali in essere, esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Altre Informazioni

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. Inoltre, come meglio specificato nel successivo paragrafo "Riconoscimento dei ricavi e dei costi", nei risconti attivi e passivi viene allocata la quota rispettivamente di costi e ricavi di competenza di esercizi successivi.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. Gli interessi sono rilevati "pro rata temporis" sulla base del tasso di interesse effettivo in applicazione del costo ammortizzato. I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione. La rilevazione delle commissioni per ricavi da servizi avviene tramite l'applicazione di un modello a cinque step:

- identificazione dei contratti con la clientela;
- identificazione delle obbligazioni di fare presenti nei contratti;
- determinazione del prezzo della transazione;
- ripartizione del prezzo tra le obbligazioni di fare;
- iscrizione del ricavo in bilancio nel momento in cui sono soddisfatte le obbligazioni di fare.

Il modello prevede che i ricavi debbano essere rilevati nel momento in cui l'entità trasferisce il controllo dei beni o servizi al cliente, per un ammontare misurato tenendo conto del diritto in capo alla stessa entità. I costi, che sono associati ai ricavi, sono rilevati nel conto economico

secondo il principio di correlazione. Gli altri costi sono imputati a conto economico secondo il principio di competenza economica.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (POCI)

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI) sono le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Al momento dell'acquisto i crediti deteriorati vengono iscritti al prezzo pagato e mantenuti al costo fino al termine della fase di on-boarding che generalmente dura 2-6 mesi a seconda della numerosità e complessità del portafoglio. Durante tale fase, vengono raccolte tutte le informazioni inerenti i debitori, la loro posizione reddituale e patrimoniale, nonché la documentazione probatoria del credito. Una volta ottenute tutte le informazioni necessarie, il portafoglio acquistato viene rilasciato a costo ammortizzato: questo implica l'individuazione per ogni pratica dei flussi di cassa attesi determinati in funzione della tipologia di recupero più adatta (giudiziale, stragiudiziale). Si noti che in fase di rilascio, in ragione di conservatività, non vengono fattorizzate nel calcolo del tasso interno di rendimento le possibili vendite future. I flussi di cassa così determinati sono già opportunamente rettificati dalle perdite attese lungo l'intera vita residua del credito ("Expected Credit Loss" - ECL - lifetime").

Viene quindi determinato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate - CEIR"), ovvero quel tasso che eguaglia la sommatoria del valore attuale dei flussi di cassa futuri delle pratiche del portafoglio, al netto delle relative spese di recupero, al prezzo di acquisto del portafoglio.

Ad ogni data di reporting, si provvede a rideterminare i flussi di cassa attesi al fine di tener conto dell'avanzamento delle azioni gestionali, degli eventuali incassi rilevati e di tutte le nuove informazioni utili raccolte. Le variazioni, positive o negative, nel timing o nell'ammontare dei flussi di cassa attesi sono rilevate come riprese o rettifiche di valore su crediti, così come previsto dal principio contabile IFRS 9 per le Attività finanziarie impaired acquistate o originate (POCI).

Nel caso di cessione, la differenza fra il prezzo di vendita e il valore del costo ammortizzato al momento della transazione viene rilevato fra gli utili (perdite) da cessione di crediti.

I POCI, a seconda del business model con il quale tali attività sono gestite, sono classificati come Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o come Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione del 20 novembre 2020 ha approvato il cambio di business model IFRS 9, passando da un modello "Hold to collect" ("HTC") ad un modello "Hold to collect and sell" ("HTC&S") caratterizzato da obiettivi di gestione che prevedono sia l'incasso dei flussi di cassa contrattuali per effetto della gestione dei crediti sia la vendita dei crediti stessi. Tale nuova modalità di gestione risulta coerente con la strategia declinata nei Piani Industriali della Società.

L'attribuzione del modello di business HTC&S per i Crediti NPL determina la valutazione degli stessi al costo ammortizzato, ed eventuale impairment, e la ricorrente valutazione al fair value con gli effetti delle variazioni di fair value rilevate a patrimonio netto e, pertanto, rientranti nel conto economico complessivo ("FVTOCI").

La modifica si è resa necessaria a seguito della definizione di una nuova strategia operativa, delineata a seguito del cambio di Governance avvenuto a novembre 2019, che si basa

sull'acquisto dei crediti non performing, la loro trasformazione in crediti re-performing (ODA o piani paganti), e la successiva rivendita sul mercato di tali crediti.

L'applicazione del business model HTC&S viene effettuato secondo i seguenti step operativi:

1. classificazione e valutazione al FVTOCI di tutti i portafogli (acquisiti) che hanno completato la fase di onboarding o l'avvio del processo di income recognition dopo l'approvazione del nuovo business model da parte del Consiglio di Amministrazione;
2. riclassificazione al FVTOCI degli altri portafogli con decorrenza 1 gennaio 2021, ovvero il primo giorno successivo alla data di reporting del periodo in cui viene assunta da parte della Società la decisione di cambiare il business model.

Al 31 dicembre 2020, non sono presenti crediti acquisiti successivamente alla data in cui è stato deliberato il cambio di business model e che hanno già superato la fase di onboarding; pertanto nel presente bilancio la totalità dei crediti NPL continua ad essere valutata secondo il metodo del costo ammortizzato. La riclassifica dalla categoria "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" alla categoria "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" di tali crediti verrà effettuata in data 1 gennaio 2021.

Impairment degli strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 9, sono soggette alle relative previsioni in materia di impairment le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale e gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a Conto economico.

La quantificazione delle "Expected Credit Losses" (ECL) è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

Il modello generale di deterioramento richiede la classificazione in tre Stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. I tre Stage riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito:

- Stage 1 (o primo stadio): strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- Stage 2 (o secondo stadio): strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio), ma che singolarmente non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- Stage 3 (o terzo stadio): attività finanziarie che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio. Coincide con le attività deteriorate, ovvero quelle per le quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o esposizione scaduta deteriorata secondo le regole di Banca d'Italia.

Le esposizioni sono classificate in Stage 3 nei casi in cui rischio creditizio si è incrementato al punto che lo strumento è considerato impaired ossia classificato tra i deteriorati.

Qualora un'esposizione ad una definita data di rilevazione venga classificata in Stage 2 per una o più condizioni di trasferimento sopra descritte, ma nelle successive date di valutazione tali condizioni vengano meno, l'esposizione viene riclassificata in Stage 1.

Ne consegue che per le attività finanziarie oggetto di impairment ai fini dell'IFRS 9, la perdita attesa è una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario e viene calcolata in base alla classificazione in Stage sopra definita.

In particolare:

- perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello Stage 1. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve se la vita attesa è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di default si verifichi.
- perdita attesa "Lifetime", per le attività classificate nello Stage 2 e Stage 3. Le perdite attese lifetime sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il default.

Se, alla data di chiusura di bilancio, il rischio di credito su uno strumento finanziario non è aumentato significativamente rispetto alla data di prima iscrizione, l'entità deve adeguare il fondo svalutazione dello strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese a 12 mesi. I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica o collettiva a seconda delle casistiche sotto specificate e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta a conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non si sono verificati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa qualitativa

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione. Sottostante alla misurazione del fair value vi è la presunzione che l'entità si trovi in una situazione di continuità aziendale (going concern), ossia che si trovi in una situazione pienamente operativa e che non intenda quindi liquidare o ridurre sensibilmente la propria operatività o intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value non è quindi l'importo che l'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di operazioni forzose o vendite sottocosto.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre livelli.

- Livello 1: il fair value dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione (non rettificati) osservati su mercati attivi.

- Livello 2: il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:
 - prezzi quotati per attività o passività similari;
 - prezzi quotati per attività o passività identiche o similari su mercati non attivi;
 - parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;
 - parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- Livello 3: il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

Ogni attività o passività finanziaria viene ricondotta alternativamente ad uno dei precedenti livelli, le cui valutazioni possono essere ricorrenti o non ricorrenti (cfr. IFRS 13, paragrafo 93, lettera a). La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello.

La scelta delle tecniche di valutazione non è opzionale, sono applicate in ordine gerarchico: la gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo.

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di una quotazione su un mercato attivo, la misurazione del fair value di uno strumento finanziario avviene utilizzando tecniche valutative che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del fair value può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di pricing.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (identical asset), ma su prezzi, credit spread o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Nei casi in cui non sia disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento simile o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentano l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (non observable input - Livello 3). In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;

- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o primari attori del mercato).

Nei casi descritti è valutata l'opportunità di ricorrere a dei valuation adjustment che tengono conto dei risk premiums che gli operatori considerano quando prezzano gli strumenti. I valuation adjustments, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, possono includere:

- model adjustments: aggiustamenti che tengano conto di eventuali debolezze dei modelli valutativi evidenziate durante le fasi di calibrazione;
- liquidity adjustments: aggiustamenti per tener conto del bid-ask spread nel caso in cui il modello stimi un mid price;
- credit risk adjustments: aggiustamenti connessi al rischio di controparte o al proprio rischio emittente;
- other risk adjustments: aggiustamenti connessi ad un risk premium 'prezzato' sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione dello strumento).

Per i crediti verso clientela NPL, l'approccio utilizzato per la determinazione del fair value è il Discounted Cash Flow Model. In questo caso, i flussi di incasso futuri al netto dei costi di recupero previsti sono scontati ad un tasso di riferimento determinato in applicazione della logica di seguito descritta (dato di Livello 3).

Il tasso di rendimento atteso dall'investitore al momento dell'acquisto è quello che, dati i flussi di cassa attesi, ritorna il prezzo a cui la transazione viene effettuata. È ragionevole ipotizzare tale tasso come media ponderata di due tassi, uno afferente ad un portafoglio re-performing, ed uno ad un portafoglio non performing in attesa di "trasformazione".

Questo assunto permette tempo per tempo di poter classificare le posizioni all'interno del portafoglio in più cluster, a titolo esemplificativo si pensi a posizioni:

- Re-performing, (cluster A);
- Non performing, (cluster B).

La clusterizzazione del portafoglio avviene sulla base di eventi gestionali che comprovino la modificata natura del credito sottostante, a titolo esemplificativo ma non esaustivo si pensi a posizioni il cui soggetto debitore ha ripreso a pagare.

Fatta questa classificazione, le pratiche all'interno del medesimo cluster vengono scontate al tasso ad esso associato, dove il tasso applicato al cluster di posizioni ri-performanti è minore del tasso applicato a soggetti non paganti. Questo in ragione del fatto che il tasso è pensato come il rendimento che un investitore richiederebbe, ed è fondamentalmente scomponibile nelle seguenti componenti:

- Risk free;
- Rischio paese;
- Premio di illiquidità dell'asset sul mercato;
- Premio che sconta la volatilità dei flussi di recupero rispetto al loro valore medio.

Gli ultimi due punti, ovvero il premio illiquidità ed il rischio volatilità, sono strettamente correlati alla qualità del portafoglio sottostante, ovvero, detto diversamente, allo stato di lavorazione del credito. Il che porta a concludere che il cluster A avrà al suo interno posizioni la cui incertezza in relazione alla volatilità dei flussi di recupero attesi è molto bassa in quanto flussi sostanzialmente deterministici, ed il cui premio di illiquidità è contenuto in quanto portafogli

composti da crediti paganti. Gli altri cluster pur contenendo delle pratiche in uno stato più o meno avanzato della lavorazione legale, presentano delle caratteristiche quantomeno di maggiore illiquidità rispetto a quelle del cluster A.

La determinazione del tasso da applicarsi alle pratiche appartenenti al cluster dei crediti ri-performanti si fonda sulla constatazione che chi paga il debito (sia esso originato da una persona fisica, sia esso generato da un'impresa) è nella maggior parte dei casi sempre una persona fisica (debitore/cointestato/garante/titolare d'azienda). Si è quindi proceduto ad assimilare il credito pagante ad un credito al consumo, ed assumere che il tasso di mercato da utilizzare per lo sconto dei flussi di cassa è sostanzialmente assimilabile al tasso richiesto per tale finanziamento, tasso reperibile tramite "preventivatori" esistenti sul mercato (i.e. facile.it o assimilabili), parametro di cd. Livello 2.

Si assume che il tasso di mercato ricavabile da "preventivatore", incorpori almeno le seguenti componenti:

- Risk free (noto e reperibile da mercato, i.e. tasso bund per pari scadenza);
- Rischio paese (spread btp-bund per pari scadenza);
- costo della perdita attesa;
- costi di struttura;
- redditività attesa;
- costo funding.

Con il fine di scorporare dal tasso sopra descritto lo spread relativo alla perdita attesa pluriennale propria del prodotto credito al consumo, già quest'ultima inclusa nelle proiezioni dei flussi di cassa, si possono applicare note formule reperibili in letteratura, dove parametri quali la Probabilità di Default sono desumibili dalle statistiche di sistema fornite da infoprovider; parimenti il tasso di perdita LGD può essere desunto dal livello di copertura delle sofferenze a bilancio.

Si assume che i costi di struttura, il costo del funding e la remunerazione attesa, incorporate implicitamente nei tassi del cd. preventivatore, siano sostanzialmente simili tra operatori di mercato (si osserva bassa variabilità dei tassi finiti).

A quanto sopra rappresentato è dunque facilmente calcolabile una componente additiva da aggiungere allo spread, la quale rappresenta la volatilità dei flussi di cassa, quest'ultima ottenuta mediante l'individuazione di parametri di rischio stressati.

Con riferimento al premio di illiquidità dei vari cluster, si è fatto riferimento ad informazioni desumibili dalle medie di mercato dei tassi delle tranche di cartolarizzazione di crediti non performing.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non è presente la fattispecie di cui all'IFRS 7 par. 28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

COMPOSIZIONE	31/12/2020						31/12/2019					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L3
1. Depositi e conto correnti	588.875	-	-	-	-	588.875	2.104.809	-	-	-	-	2.104.809
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
□ pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
□ pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	588.875	-	-	-	-	588.875	2.104.809	-	-	-	-	2.104.809

Forma oggetto di illustrazione della presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 40. La voce crediti verso banche ricomprende i saldi positivi al 31.12.2020 di conti correnti presso primari istituti bancari e di un conto corrente postale.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

COMPOSIZIONE	31/12/2020						31/12/2019					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	388.500	19.446.031	19.446.031	-	-	19.798.100	438.500	5.551.390	5.551.390	-	-	7.946.463
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	388.500	19.446.031	19.446.031	-	-	19.798.100	438.500	5.551.390	5.551.390	-	-	7.946.463

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

I crediti verso clientela sono prevalentemente riferiti a crediti acquistati deteriorati ("POCI") derivanti dall'attività core di Cherry 106.

I crediti verso clientela classificati nel primo e secondo stadio sono riferiti a un finanziamento verso la società partecipata Andromeda R.E. S.r.l. di 388,5 mila euro.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

COMPOSIZIONE	31/12/2020			31/12/2019		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	388.500	-	19.446.031	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	388.500	-	5.615.347	438.500	-	-
c) Famiglie	-	-	13.830.684	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	5.551.390
Totale	388.500	-	19.446.031	438.500	-	5.551.390

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

COMPOSIZIONE	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	19.446.031	-	-	-	-
Altre attività	977.374	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2020)	977.374	-	-	19.446.031	-	-	-	-
Totale (31.12.2019)	438.500	-	-	5.551.390	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	19.446.031	-	-	-	-

La voce crediti verso clientela ricomprende il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato e sono riferiti per 19.446,0 mila euro a crediti acquistati deteriorati verso la clientela con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 13.894,6 mila euro prevalentemente per effetto degli acquisti di portafogli effettuati nell'esercizio, e per 388,5 mila per crediti infruttiferi verso la partecipata Andromeda R.E. S.r.l. con un decremento di 50,0 mila euro rispetto all'esercizio precedente per effetto della rinuncia parziale deliberata da Cherry 106 a copertura della perdita dell'esercizio 2019 rilevata dalla controllata.

Sezione 7– Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti%	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Andromeda R.E. S.r.l.	Roma - Via B. Croce n.40	Roma - Via B. Croce n.40	100%	100%	80.000	n.d.
2. Cherry Legal S.t.a.r.l.	Milano - Via Hoepli n.3	Padova - Via San Marco n. 11/C	9,9%	9,9%	99	n.d.
Totale					80.099	n.d.

Forma oggetto di illustrazione della presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 70. Nella voce sono comprese:

- la partecipazione rappresentativa del 100% di capitale sociale della società Andromeda R.E. S.r.l. con sede in Roma, via Benedetto Croce n. 40 (C.F.10475001003) - la partecipazione ha subito variazioni nel corso dell'esercizio a seguito della delibera di ricostituzione del capitale sociale adottata in data 10 aprile 2020;
- la partecipazione rappresentativa del 9,9% di capitale sociale della società Cherry Legal S.t.a.r.l. con sede in Milano, via Hoepli n. 3 (C.F. 11269980964) - la partecipazione è stata sottoscritta in sede di costituzione della società avvenuta il 19 maggio 2020.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

VOCI	PARTECIPAZIONI DI GRUPPO	PARTECIPAZIONI NON DI GRUPPO	TOTALE
A. Esistenze iniziali	30.000	-	30.000
B. Aumenti	50.099	-	50.099
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	50.099	-	50.099
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	80.099	-	80.099

7.10 Altre informazioni

La società controllata Andromeda RE S.r.l. risulta iscritta al costo di acquisizione. Alla chiusura dell'esercizio la società presenta un patrimonio netto di 27,3 mila euro.

Non si è ritenuto di dover procedere alla svalutazione della partecipazione in quanto la differenza tra il valore di carico della stessa e il PN non è stato ritenuto indicativo di una perdita

durevole di valore, tenuto conto dei plusvalori non espressi nel bilancio di esercizio della società, legati al valore di mercato degli immobili in portafoglio.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà	407.392	147.709
a. Terreni	-	-
b. Fabbricati	-	-
c. Mobili	31.981	43.109
d. impianti elettronici	161.882	33.014
e. altre	213.529	71.586
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	247.780	102.342
a. Terreni	-	-
b. Fabbricati	127.316	102.342
c. Mobili	-	-
d. impianti elettronici	-	-
e. altre	120.464	-
Totale	655.172	250.051

Le attività materiali, al netto del fondo ammortamento, risultano pari a 655,2 mila euro rispetto a 250,1 mila euro alla fine dell'esercizio precedente.

L'incremento delle immobilizzazioni materiali è coerente con l'incremento dell'organico e con il processo di strutturazione della Società.

Le Altre Attività di proprietà sono riferibili prevalentemente ad automezzi acquistati nell'ambito di operazioni di portafogli NPL.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

VOCI	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMP. ELETTR.	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	167.082	86.865	72.586	128.606	455.140
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	64.740	43.754	39.575	57.019	205.088
Modifica politiche contabili						
A.2 Esistenze iniziali nette	-	102.342	43.111	33.011	71.587	250.051
B. Aumenti:	-	119.975	584	161.606	312.856	595.021
B.1 Acquisti	-	119.975	584	161.606	312.856	595.021
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	95.001	11.714	32.735	50.450	189.900
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	95.001	11.714	32.735	50.450	189.900
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	127.316	31.981	161.882	333.993	655.172
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	159.741	55.468	72.310	104.584	392.103
D.2 Rimanenze finali lorde	-	287.057	87.450	234.192	438.576	1.047.276
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le Attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo e sono ammortizzate in quote costanti lungo la loro vita utile. I beni non ancora entrati in funzione alla data di riferimento del bilancio non vengono ammortizzati.

Le Attività materiali ad uso funzionale includono i diritti d'uso contabilizzati in base al nuovo principio contabile IFRS 16, sostanzialmente riferiti a contratti di locazione della sede legale di Roma e degli uffici di Milano oltre a contratti di locazione di autovetture aziendali.

La società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

VOCI/VALUTAZIONE	VALORE DI BILANCIO 31/12/2020		VALORE DI BILANCIO 31/12/2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali:	451.228	-	249.960	-
2.1 di proprietà				
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	451.228	-	249.960	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale (2)	451.228	-	249.960	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale (3)	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	451.228	-	249.960	-

Le Attività immateriali presentano al 31 dicembre 2020 un saldo pari ad euro 451,2 mila euro rispetto a 250,0 mila euro al 31 dicembre 2019 e sono prevalentemente riferibili a software. Le variazioni intervenute nell'esercizio sono dettagliate nella tabella sotto riportata.

La società non ha effettuato alcuna rivalutazione dei beni immateriali e non ha iscritto al proprio attivo alcun valore relativo ad avviamento.

9.2 Attività immateriali: variazione annua

VOCI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	249.960
B. Aumenti	252.756
B.1 Acquisti	252.756
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	51.488
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	51.488
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	451.228

Gli acquisti sono riferiti prevalentemente al potenziamento degli applicativi gestionali.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e 60 del passivo

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2020	31/12/2019
Attività per imposte correnti	23.410	24.692
Attività per imposte anticipate con contropartita a conto economico	301.081	-
Attività per imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto	11.263	-
Totale	335.754	24.692

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2020	31/12/2019
Passività per imposte correnti	-	30.236
Passività per imposte anticipate con contropartita a conto economico	-	-
Passività per imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto	-	-
Totale	-	30.236

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	301.081	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	301.081	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per avvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	301.081	-

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti	11.263	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.263	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11.263	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per avvenuta irreversibilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11.263	-

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

Forma oggetto di illustrazione della presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 120. La voce presenta al 31 dicembre 2020 un saldo pari a 914,4 mila euro, contro un importo di 203,9 mila euro alla fine del precedente esercizio.

12.1 Altre attività: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2020	31/12/2019
Ratei e risconti attivi	420.113	2.881
Crediti v/clienti	52.490	70.483
Depositi cauzionali	26.430	16.500
Imposta ipotecaria	25.000	25.000
Crediti diversi	390.342	89.030
Totali	914.374	203.897

Le altre voci dell'attivo al 31 dicembre 2020 risultano pari a 914,4 mila euro, rispetto a 203,9 mila euro della fine del 2019, e sono prevalentemente riferite a crediti per fatture emesse, depositi cauzionali, spese aventi competenza futura e spese sostenute su portafogli in attesa di rilascio a costo ammortizzato.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

VOCI	TOTALE 31/12/2020			TOTALE 31/12/2019		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	6.178.065	8.711	8.150.000	460.131	15.708	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	6.178.065	8.711	8.150.000	460.131	15.708	-
2. Debiti per leasing	-	-	255.479	-	-	104.333
3. Altri debiti	-	-	-	-	-	-
Totale	6.178.065	8.711	8.405.479	460.131	15.708	104.333
Fair value — livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value — livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value — livello 3	6.178.065	8.711	8.405.479	460.131	15.708	104.333
Totale Fair value	6.178.065	8.711	8.405.479	460.131	15.708	104.333

I Finanziamenti verso banche presentano al 31 dicembre 2020 un saldo pari a 6.178,1 mila euro; l'incremento rispetto al precedente esercizio è relativo a di linee di finanziamento ottenute nel corso dell'esercizio per operazioni di investimento in portafogli NPL e per l'operatività corrente.

I Finanziamenti verso clientela si riferiscono a finanziamenti fruttiferi verso soci a breve termine ottenuti a sostegno dell'operatività corrente in attesa dell'ottenimento delle linee di funding da parte degli istituti bancari; alla data di redazione del presente bilancio, tali finanziamenti sono stati rimborsati per 2,0 milioni di euro a seguito dell'ottenimento di alcune linee di funding da parte degli istituti bancari.

I debiti per leasing sono riferiti al debito corrispondente al valore attuale dei canoni previsti dai contratti di locazione immobiliare e per il noleggio di autoveicoli per 255,5 mila euro; la contropartita, il *Right of Use*, è iscritta tra le attività materiali.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE 31/12/2020				TOTALE 31/12/2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L 1	L2	L3		L 1	L2	L3
A. Titoli	810.000	-	-	810.000	1.205.000	-	-	1.205.000
1. Obbligazioni	810.000	-	-	810.000	1.205.000	-	-	1.205.000
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	810.000	-	-	810.000	1.205.000	-	-	1.205.000
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	810.000	-	-	810.000	1.205.000	-	-	1.205.000

L1= Livello1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I titoli di debito si riferiscono all'emissione di prestiti obbligazionari, a collocamento di tipo *friends & family*, in misura e con modalità tali da non far ritenere la raccolta classificabile come "diffusa tra il pubblico".

Cherry 106, nell'ambito delle attività di creazione e strutturazione della propria impresa, nonché delle attività direttamente connesse allo sviluppo dell'attività caratteristica ha fatto ricorso, negli esercizi precedenti, ad alcune emissioni di prestiti obbligazionari il cui ammontare alla data del 31 dicembre 2020 è pari ad 810,0 mila euro distinto, per periodo di emissione, come segue:

- 2016/2021 euro 270.000
delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 maggio 2016 – rogito Notaio Fabio Orlandi rep. 11582/8147 – con autorizzazione ad un prestito obbligazionario di 1.200,0 mila euro, mediante emissione di n.1.200 obbligazioni da 1,0 mila euro cad., durata della sottoscrizione dal 01 giugno 2016 al 31 dicembre 2016 e scadenza del prestito al 31 dicembre 2021, tasso di interesse annuo del 6,5%, posticipato, e rimborso alla pari, alla data di scadenza. Rimborsi anticipati per 40,0 mila euro.
- 2017/2022 euro 440.000
delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 novembre 2017 – rogito Notaio Fabio Orlandi rep. 14000/9403 – con autorizzazione ad un prestito obbligazionario di 500,0 mila euro, mediante emissione di n.500 obbligazioni da 1,0 mila euro cad., con durata dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2022, tasso di interesse annuo del 6,5%, posticipato, e rimborso alla pari, alla data di scadenza. Rimborsi anticipati per 60,0 mila euro.
- 2017/2021 euro 100.000
delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 dicembre 2017 – rogito Notaio Fabio Orlandi rep. 14181/9498 – con autorizzazione ad un prestito obbligazionario di 200,0 mila euro mediante emissione di n.200 obbligazioni da euro 1,0 mila euro cad., con durata dal 31

dicembre 2017 al 31 dicembre 2021, tasso di interesse variabile annuo del 3,5% dei flussi finanziari netti del "Portafoglio Libra", posticipato, e rimborso alla pari, alla data di scadenza.

1.5 Debiti per leasing

La Società al 31 dicembre 2020 rileva debiti per leasing pari a 255,5 mila euro iscritti in seguito all'applicazione del principio contabile IFRS 16 entrato in vigore il 1 gennaio 2019. Il debito si riferisce in particolare ai contratti di locazione finanziaria degli immobili della sede legale della Società e degli uffici di Milano oltre ai contratti di noleggio delle autovetture ad uso aziendale.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si veda la sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

PASSIVITÀ/VALORI	31/12/2020	31/12/2019
Finanziamento infruttifero soci	700.000	-
Debiti v/fornitori	648.682	230.810
Debiti v/Erario e Enti Previdenziali	230.989	119.006
Partite da accreditare	195.000	-
Ratei passivi	12.983	21.256
Altri debiti	320.400	1.058.881
Totale	2.108.054	1.429.953

La voce Altre passività presenta al 31 dicembre 2020 un saldo pari a 2.108,1 mila euro rispetto a 1.430,0 mila euro alla fine del precedente esercizio.

Si evidenzia che il finanziamento infruttifero per 700,0 mila euro concesso dall'azionista di maggioranza è stato rimborsato dalla Società durante il mese di gennaio 2021. Le partite da accreditare si riferiscono alla liquidazione di obbligazioni scadute al 31 dicembre 2020 per 195,0 mila euro con valuta di pagamento non maturata.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

VOCI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	82.278	54.137
B. Aumenti	134.271	-
B 1. Accantonamento dell'esercizio	93.316	29.158
B 2. Altre variazioni in aumento	40.955	-
C. Diminuzioni	23.291	-
C 1. Liquidazioni effettuate	23.291	-
C 2. Altre variazioni in diminuzione	-	1.017
D. Esistenze finali	193.258	82.278

La voce presenta al 31 dicembre 2020 un saldo pari ad 193,3 mila euro rispetto a 82,3 mila euro alla fine del precedente esercizio. L'importo rappresenta quanto maturato dai dipendenti della società, al 31 dicembre 2020 per il trattamento di fine rapporto al netto dell'imposta sostitutiva.

Le altre variazioni in aumento si riferiscono alle perdite attuariali rilevate in contropartita della riserva da valutazione di patrimonio netto e sono oggetto di rendicontazione nel prospetto della redditività complessiva.

9.2 Altre informazioni

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le passività a carico dell'impresa, per le indennità che saranno riconosciute ai dipendenti al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, quali il trattamento di fine rapporto, siano stanziati in bilancio sulla base di una valutazione attuariale dell'ammontare che sarà riconosciuto alla data di maturazione.

In particolare, tale accantonamento deve tenere conto dell'ammontare già maturato alla data di bilancio, proiettandolo nel futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Tale somma viene in seguito attualizzata per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.739	1.739
4.1 controversie legali e fiscali	1.739	1.739
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	-	-
Totale	1.739	1.739

La voce presenta al 31 dicembre 2020 un saldo pari ad 1,7 mila euro, invariato rispetto all'esercizio precedente.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

TIPOLOGIE	31/12/2019
1 Capitale	5.945.754
1.1 Azioni ordinarie	5.945.754
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

Il Capitale sociale interamente sottoscritto e versato presenta al 31 dicembre 2020 un saldo pari ad 5.945,8 mila euro, con un incremento di 500,0 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

La società, con delibera assembleare del 12 marzo 2020 a rogito Notaio Fabio Orlandi Rep. n. 18084/11681, ha deliberato un nuovo aumento di capitale riservato ai dirigenti per 500,0 mila euro. Quest'ultimo aumento di Capitale Sociale è stato interamente sottoscritto e versato nel corso dell'esercizio.

La società non detiene azioni proprie.

11.4 Sovraprezzi di emissione: composizione

PASSIVITÀ/VALORI	31/12/2020	31/12/2019
Riserve da sovrapprezzo azioni	393	393
Totale	393	393

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve"

PASSIVITÀ/VALORI	31/12/2020	31/12/2019
Riserve Ordinarie	71.265	62.204
Riserva adeguamento TFR IAS	(29.693)	-
Altre Riserve	(54.492)	-
Totale Riserve di Utili	(12.920)	62.204

Le Riserve presentano al 31 dicembre 2020 un saldo negativo pari a 12,9 mila euro (62,2 mila euro positivi alla fine del precedente esercizio). La variazione è prevalentemente riferibile alla rilevazione della riserva da valutazione riferita al TFR così come previsto dal principio contabile IAS 19, nonché dalla rilevazione di costi propedeutici all'aumento di capitale sociale effettuato a fine 2019.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	-	-	-	-
3.1 Crediti verso banche	-	7	X	7	-
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	949.871	X	949.871	1.377.296
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	-	949.877	-	949.877	1.377.296
di cui: interessi attivi su attività impaired	-	949.871	-	949.871	1.377.296
di cui: interessi attivi su leasing	-	-	-	-	-

Gli Interessi attivi e proventi assimilati presentano al 31 dicembre 2020 un saldo pari a 949,9 mila euro rispetto a 1.377,3 mila euro alla fine del precedente esercizio.

La voce "Crediti verso clientela – Altre operazioni" si riferisce prevalentemente agli interessi maturati al tasso di rendimento effettivo sui portafogli NPL nell'esercizio.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	125.449	75.089	13.459	213.998	95.203
1.1 Debiti verso banche	100.910	X	X	100.910	1.912
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	X	X	-	9.382
1.3 Debiti verso clientela	37.999	X	X	37.999	5.708
1.4 Titoli in circolazione	X	75.089	X	75.089	78.201
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	224	224	758
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	125.449	75.089	13.683	214.222	95.961

La voce Interessi passivi presenta al 31 dicembre 2020 un saldo pari a 214,2 mila euro, rispetto ai 96,0 mila euro alla fine del precedente esercizio, il cui incremento è dovuto ai maggiori finanziamenti cui la Società ha fatto ricorso per l'acquisto dei portafogli NPL e per la gestione operativa.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

DETTAGLIO/SETTORI		TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
a.	Operazioni di leasing	-	-
b.	Operazioni di factoring	-	-
c.	Credito al consumo	-	-
d.	Garanzie rilasciate	-	-
e.	Servizi di:	-	-
	- gestione fondi per conto terzi	-	-
	- intermediazione in cambi	-	-
	- distribuzione di prodotti	-	-
	- altri	-	-
f.	Servizi di incasso e pagamento	-	-
g.	Servicing di operazioni di cartolarizzazione	-	-
h.	Altre commissioni	70.000	80.000
Totale		70.000	80.000

La voce 30 "Commissioni attive" presenta al 31 dicembre 2020 un saldo pari a 70 mila euro rispetto a 80 mila euro del 2019 (dato riclassificato dalla voce Interessi attivi e proventi assimilati alla voce commissioni attive al fine di fornire un confronto omogeneo con la voce dell'esercizio 2020) e sono relative all'attività di fronting posta in essere dalla Società a partire dal precedente esercizio.

L'attività di fronting si sostanzia nell'intermediazione tra due contraenti, cedente e beneficiario, di cui il primo è disposto a cedere uno o più crediti al secondo, purché la transazione avvenga per il tramite di un intermediario finanziario iscritto all'Albo Unico 106. La differenza tra il prezzo di acquisto e quello di vendita rappresenta il servizio reso da Cherry 106 per la conclusione della transazione fra le due parti.

2.2 Commissioni passive: composizione

DETTAGLIO/SETTORI		TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1.	Garanzie ricevute	-	-
2.	Distribuzione di servizi da terzi	-	-
3.	Servizi di incasso e pagamento	-	-
4.	Altre commissioni	26.795	6.308
Totale		26.795	6.308

La voce 40 "Commissioni passive" presenta al 31 dicembre 2020 un saldo pari a 26,8 mila euro (6,3 mila euro alla fine del precedente esercizio), e si riferisce a spese di istruttoria per concessione di linee di fido oltre ad oneri e commissioni bancarie.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write- off	Altre				
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	-	-	(703.565)	-	2.362.866	1.659.301	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	(703.565)	-	2.362.866	1.659.301	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	(703.565)	-	2.362.866	1.659.301	-

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

VOCI/SETTORI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1. Personale dipendente	2.052.344	554.775
a) salari e stipendi	1.596.005	400.421
b) oneri sociali	326.852	125.196
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	93.317	29.158
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	36.171	-
2. Altro personale in attività	44.814	55.669
3. Amministratori e Sindaci	69.347	161.887
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	2.166.505	772.331

La voce 160 a) "Spese per il personale" presenta al 31 dicembre 2020 un saldo pari a 2.166,5 mila euro rispetto a 772,3 mila euro alla fine del precedente esercizio, con un incremento di 1.394,2 mila euro; tale variazione riflette il proseguimento del processo di strutturazione interna avviato alla fine del 2019, volto a assicurare uno sviluppo strutturato, con presidi a capo di figure professionali adeguate che hanno maturato specifiche esperienze nel settore.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

VOCI/SETTORI	31/12/2020	31/12/2019
Dirigenti	4,8	3
Quadri direttivi	7,7	-
Impiegati	10,6	10
Apprendisti	-	-
Restante personale	3,2	-
Totale	26,3	13

Al 31 dicembre 2020 le risorse di Cherry 106 erano pari a 32 unità, rispetto a 13 dell'esercizio precedente.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

DESCRIZIONE	ESERCIZIO	
	2020	2019
Spese di on-boarding e due diligence	334.833	65.433
Assistenza e noleggio software	280.816	119.106
Legali e consulenze	254.026	60.881
Spese relative agli immobili	63.884	33.915
Viaggi e trasferte	48.267	31.162
Spese di marketing	34.648	-
Cancelleria e abbonamenti	25.404	6.184
Revisione	16.234	28.743
Gestione e manutenzione auto	13.862	10.513
Altre spese per beni e servizi	65.823	27.358
Totale altre spese amministrative	1.137.797	383.295

La voce 160 b) "Altre spese amministrative" presenta al 31 dicembre 2020 un saldo pari a 1.137,8 mila euro in aumento rispetto ai 383,3 mila euro alla fine del precedente esercizio. L'incremento è legato al percorso di innovazione tecnologica intrapreso, oltre alla strutturazione dei processi organizzativi richiesti dalle nuove dimensioni aziendali.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	189.900	-	-	189.900
- Di proprietà	55.480	-	-	55.480
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	134.419	-	-	134.419
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-
Totale	189.900	-	-	189.900

Le rettifiche di valore nette su attività materiali sono pari a 189,9 mila euro rispetto a 105,7 mila euro del 2019; l'incremento è prevalentemente attribuibile alla rilevazione di ammortamenti sui diritti d'uso su automezzi a noleggio iscritti secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 16.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITA'/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	51.488	-	-	51.488
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	51.488	-	-	51.488

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari a 51,5 mila euro rispetto a 46,3 mila euro del 2019; l'incremento è prevalentemente attribuibile agli applicativi gestionali sviluppati ed in uso dalla Società.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

PASSIVITÀ/VALORI	31/12/2020	31/12/2019
Altri oneri	(26)	(43.375)
Totali	(26)	(43.375)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

PASSIVITÀ/VALORI	31/12/2020	31/12/2019
Altri proventi	28.621	107.586
Totali	28.621	107.586

La voce Altri proventi ed oneri di gestione presenta al 31 dicembre 2020 un saldo pari a 28,6 mila euro, in diminuzione rispetto ai 64,2 mila euro alla fine del precedente esercizio.

Gli altri oneri si riferiscono ad arrotondamenti e sopravvenienze passive.

Gli altri proventi si riferiscono prevalentemente a rimborsi spese per servizi prestati alla clientela.

La voce includeva per il precedente esercizio anche i corrispettivi contrattuali maturati nell'ambito di un accordo di sub servicing per 66,0 mila euro.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

VOCI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	-	22.519
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	649	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(301.080)	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(300.431)	22.519

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo in bilancio

DESCRIZIONE	31/12/2020
Utile (perdita) lordo	(1.078.932)
IRES - Onere fiscale teorico (27,5%)	(296.706)
- Effetto di oneri non deducibili permanenti	12.051
- Effetto di agevolazioni fiscali definitive	(16.557)
- Ires non corrente e altre imposte	781
IRES - onere fiscale effettivo	(300.431)
IRAP - Onere fiscale teorico (5,57%)	(60.097)
- Effetto di oneri non deducibili permanenti	60.097
IRAP - onere fiscale effettivo	-
Onere fiscale effettivo bilancio	(300.431)

D - ALTRE INFORMAZIONI

Nella presente parte sono fornite informazioni riguardanti le specifiche attività poste in essere dall'impresa nonché riferimenti in ordine alle principali categorie di rischio cui l'impresa è esposta e alle politiche di gestione e alle coperture poste in atto.

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Figurano nella presente tabella le esposizioni rilevate in bilancio connesse con le operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse da quelle realizzate ai sensi della legge n. 52/91 o connesse con operazioni di aggregazione aziendale, al lordo e al netto delle rettifiche di valore operate dall'intermediario.

Tali crediti, in base al nuovo principio contabile IFRS 9, rientrano nella categoria dei crediti POCI "Purchased or originated credit-impaired" ovvero quelle esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono state originate. Il valore lordo e il valore netto di tali crediti coincidono in quanto i flussi di cassa attualizzati tengono già conto delle perdite attese lungo l'intera vita residuo dello strumento finanziario ("ECL lifetime").

VOCE/VALORI	TOTALE 31/12/2020			TOTALE 31/12/2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1 Sofferenze	19.062.082	-	-	5.551.390	-	5.551.390
2 Inadempienze probabili	383.949	-	-	-	-	-
3 Esposizioni Scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale	19.446.031	-	-	5.551.390	-	5.551.390

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

FASCE TEMPORALI	ESPOSIZIONI	
	31/12/2020	31/12/2019
- fino a 6 mesi	832.529	593.587
- da oltre 6 mesi fino a 1 anno	557.127	577.894
- da oltre 1 anno fino a 3 anni	2.875.420	1.877.980
- da oltre 3 anni fino a 5 anni	8.545.365	629.913
- oltre 5 anni	6.635.590	1.872.017
Totale	19.446.031	5.551.390

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza con particolare riferimento alla circolare 288/2015 della Banca d'Italia, Cherry 106 si è dotata sistemi di controlli interni mirati a garantire un'adeguata generazione di valore, a fronte di politiche di rischio controllato, cosciente e consapevole, sempre nell'ottica di garantire un'adeguata solidità finanziaria, economica e patrimoniale compatibile con la crescita prefissata.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse e processi in corso di evoluzione, mirati a garantire una crescita in linea con la sana e prudente gestione.

Le finalità prefissate possono riassumersi con:

- l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- il contenimento dei rischi;
- il presidio del valore intrinseco delle attività e la protezione delle perdite;
- il miglioramento dei processi aziendali;
- la protezione dei dati aziendali e delle informazioni gestite con procedure informatiche;
- i presidi reputazionali adeguati e volti ad escludere il coinvolgimento di Cherry 106 in attività illecite (riciclaggio, usura, finanziamento al terrorismo);
- il costante aggiornamento alle normative in evoluzione al fine di assicurare la conformità di tutte le operazioni poste in essere da Cherry 106.

I controlli possono essere riassunti in:

- controlli di linea svolti a livello operativo (primo livello) sulla base di regolamenti interni e procedure operative;
- controlli sui rischi (secondo livello) sulla base di regolamenti interni e procedure operative, con particolare attenzione al rispetto dei limiti operativi assegnati alle singole funzioni;
- audit interno (terzo livello) con l'obiettivo di accertare le violazioni delle procedure e dei regolamenti e verificare periodicamente l'adeguatezza e affidabilità dei sistemi di controlli interni.

Nel modello di amministrazione di tipo tradizionale adottato da Cherry 106 la funzione di supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione, l'Organo con funzione di gestione è individuato nell'Amministratore Delegato e la funzione di controllo è affidata al Collegio Sindacale.

Di seguito si riferisce in ordine ai rischi oggetto di misurazione e costante riporto dell'Organo di Supervisione Strategica, nonché oggetto delle relative segnalazioni di vigilanza trimestrali:

- a) Rischio di Credito;
- b) Rischio Operativo;
- c) Rischio tasso di interesse sul banking book.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Cherry 106 opera primariamente nell'ambito dell'acquisto, gestione e riscossione dei crediti NPL.

La gestione di attività deteriorate comporta, per la società un approccio analitico nella valutazione e gestione dei crediti.

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute modifiche significative nell'attività svolta.

La società non appartiene ad alcun Gruppo Bancario.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi

Il processo di acquisizione dei portafogli di crediti *non performing* si sostanzia nelle seguenti attività:

- *origination*, con l'individuazione delle controparti istituzionali con cui effettuare le operazioni di acquisto;
- *due diligence*, con l'attività di valutazione del portafoglio target, svolta da risorse dotate di adeguata esperienza e professionalità. A valle dell'attività di *due diligence*, sulla base di *assumptions* proprie dell'azienda, viene strutturato il *business plan* complessivo dell'operazione, il modello di gestione interna e determinato il prezzo in relazione all'IRR atteso;
- predisposizione del fascicolo relativo all'istruttoria, dedicato all'alta direzione per l'assunzione della delibera su proposta dell'Amministratore Delegato. Laddove la delibera rientri nei poteri delegati all'AD, la proposta viene istruita e predisposta dal responsabile della struttura di *Asset Management*;
- perfezionamento dell'operazione di acquisto inclusa l'attività di predisposizione e successiva stipula del contratto di cessione e pagamento del prezzo.

Una volta acquisito il portafoglio, la struttura interna cura la c.d. *due diligence* di presa in carico, attività svolta nell'ambito del processo standardizzato di *on boarding* delle pratiche; la stessa sovrintende all'attività di recupero mediante preliminare redazione dei singoli *business plan* e, una volta determinate le strategie e verificato l'allineamento delle stesse alle originarie assunzioni, procede ad impartire le istruzioni ai legali esterni, monitorandone costantemente l'attività e l'allineamento delle stesse alle linee guida, con particolare riferimento al contatto con la clientela e l'adozione dei presidi antiriciclaggio propri dell'attività di Cherry 106.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è presidiato nel continuo con l'ausilio di procedure e strumenti che consentano una tempestiva individuazione delle posizioni che presentano anomalie rispetto alle stime ovvero alle attività in precedenza deliberate.

Con riferimento all'attività di controllo degli incassi e delle fasi gestionali del portafoglio, i crediti sono monitorati da una struttura interna dedicata, tramite l'ausilio di strumenti informatici dedicati. Alla struttura è demandato il controllo delle singole posizioni con particolare riferimento alla coerenza delle attività poste in essere rispetto a quanto deliberato, nonché il rispetto dei piani di pagamento concordati nell'ambito degli accordi stragiudiziali ovvero delle procedure mobiliari (controllo di primo livello).

Nell'ambito dell'espletamento delle attività di misurazione e controllo assume importanza fondamentale l'attività svolta dal *Risk Management* (controllo di secondo livello).

Nello specifico il *Risk Manager*:

- i) valuta la rispondenza dei portafogli alle linee determinate dal Consiglio di Amministrazione;
- ii) verifica il corretto svolgimento delle attività mediante il monitoraggio andamentale, con particolare riferimento alle pratiche che presentino piani di pagamento;
- iii) verifica gli scostamenti degli incassi dalle previsioni e ne analizza le cause;
- iv) monitora le posizioni su cui sono allocate le maggiori previsioni di recupero;

- v) presidia il processo di sorveglianza sulle garanzie reali e personali.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio

Cherry 106 non si avvale di tecniche di mitigazione del rischio di credito ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Tuttavia, nell'ambito del processo di gestione del credito deteriorato, svolge, per il tramite dei propri legali, un'attività mirata all'acquisizione di garanzie reali, con l'intento di "sostenere" la previsione di recupero singolarmente attribuita. I beni oggetto di iscrizione ipotecaria sono monitorati costantemente in modo da garantire una continua ed aggiornata stima di recupero.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'attività di Cherry 106 si sviluppa principalmente nell'ambito dell'acquisto, gestione e riscossione di crediti *non performing*.

Specificamente l'attività di acquisizione di crediti di natura finanziaria di difficile esigibilità nei confronti di clientela *consumer, retail e small business*, attiene al complesso delle operazioni volte al recupero, sia giudiziale che stragiudiziale dei crediti acquistati.

La struttura organizzativa interna di gestione degli NPL è stata nel tempo rafforzata grazie all'inserimento, nell'organigramma aziendale, di risorse umane dotate di adeguata e comprovata esperienza nel settore.

La struttura è dedicata all'attività di acquisto, gestione e riscossione dei crediti NPL originati da banche e istituzioni finanziarie, il tutto nell'ambito degli obiettivi strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione. La rivisitazione dei regolamenti interni ha posto in capo al responsabile interno della struttura di *asset management* i poteri deliberativi in ordine alle previsioni di recupero secondo le *assumptions* dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Le attività finanziarie deteriorate rappresentano il core business di Cherry 106.

Tali crediti (attività) vengono acquistati a prezzi sensibilmente inferiori al loro valore nominale, mentre gli incassi che si realizzano nell'ambito della successiva attività di gestione, sono di norma superiori al valore di acquisizione, minimizzando così il rischio di perdita.

I crediti deteriorati acquistati sono generalmente riferiti a contratti risolti di cui è già stata inviata da parte dell'originator la decadenza dal beneficio del termine (DBT). La classificazione delle posizioni deteriorate acquistate avviene secondo le seguenti logiche:

- i) In caso di acquisto da controparte cedente segnalante, si provvede al momento del primo censimento a classificare le posizioni in continuità segnaletica rispetto al cedente. Nel caso in cui vi fossero presenti degli UTP o Past due, si passa, entro il termine della fase di on-boarding, ad esaminare la posizione al fine di accertarne la corretta classificazione. Trattandosi di contratti non vivi le pratiche vengono normalmente classificate a sofferenza.
- ii) In caso di acquisto da controparte cedente non segnalante, si provvede al momento del primo censimento a classificare le posizioni a sofferenza.

Sul piano gestionale la metodologia di classificazione dei crediti può essere in breve così riassunta:

- Clusterizzazione della tipologia di finanziamento sottostante;
- Categorizzazione del segmento merceologico di appartenenza del debitore;
- Categorizzazione del segmento di business, *consumer* o *private* del debitore con relative sotto-categorie;
- Categorizzazione in base all'ubicazione territoriale;

- Categorizzazione in base all'anzianità del credito, con particolare riferimento alla voltura a sofferenza da parte dell'*Originator*;
- Categorizzazione delle garanzie reali con sotto-categorie relative alla tipologia di cespiti cauzionali e relativa ubicazione territoriale;
- Categorizzazione in base alla presenza e tipologia di garanzie personali.

Il portafoglio crediti NPL in essere al 31 dicembre 2020 si compone di circa 50.000 linee di credito nei confronti di circa 42.200 debitori, per un Gross Book Value (GBV) residuo a tale data di 550,6 milioni di euro. In riferimento alle linee di credito sopra menzionate, il valore storico del debito alla cessione è di circa 554,1 milioni di euro a fronte di un investimento di 16,9 milioni di euro (pari a circa il 3,5% del GBV).

Nel corso del 2020 sono stati acquistati crediti per un Gross Book Value di 509,6 milioni di euro relativo ad investimenti per 13,8 milioni di euro. I crediti acquistati sono prevalentemente di tipo unsecured con ticket medio/piccolo.

I portafogli acquistati sono comunemente lavorati secondo due principali modalità:

- Gestione stragiudiziale, in cui si punta a raggiungere un accordo di pagamento con il debitore/garante;
- Gestione giudiziale, in cui il recupero è perseguito tramite azione legale, sia essa tesa al pignoramento di una quota di stipendio/pensione, ovvero all'esecuzione immobiliare laddove vi siano beni capienti.

Le previsioni di incasso sono disciplinate da policy interne le quali prevedono valutazioni di natura analitica effettuata da gestore o stime derivanti dal modello di valutazione interno.

Nel corso dell'esercizio sono stati registrati incassi per 3,3 milioni di euro in linea con le attese. Il portafoglio complessivo dei crediti deteriorati in essere a fine esercizio presenta un'anzianità complessiva media, ponderata sul Gross Book Value residuo, di circa 7 mesi da data acquisto.

Modifiche dovute al COVID-19

L'evento COVID-19 ha reso necessario rivedere le stime di presunto incasso dei crediti in essere nel portafoglio. Sono stati allungati i tempi di recupero di quelle posizioni gestite tramite processi di legalizzazione, ovvero quelle posizioni per cui si attendeva il piano di riparto dell'attivo derivante da procedure fallimentari.

In aggiunta a quanto sopra, laddove il recupero era previsto tramite negoziazione stragiudiziale, sono stati allungati i tempi di recupero, ipotizzando quindi una maggiore difficoltà nel "trovare" il debitore, nonché è stata ridotta l'aspettativa di recupero medio, nell'ipotesi di una contratta capacità reddituale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.062.082	383.949	-	-	977.375	20.423.406
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2020)	19.062.082	383.949	-	-	977.375	20.423.406
Totale (31.12.2019)	5.551.390	-	-	-	438.500	5.989.890

Cherry 106 detiene in portafoglio esclusivamente crediti deteriorati acquisiti da terzi, oltre al finanziamento verso la partecipata Andromeda R.E. S.r.l..

Il valore nominale residuo alla data del 31 dicembre 2020 ammonta ad euro 550,6 milioni di euro che rappresentano il Gross Book Value relativo a tutte le linee di credito appartenenti alle pratiche di proprietà della Società.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off Parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.446.031	-	19.446.031	-	977.375		977.375	20.423.406
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2020)	19.446.031		19.446.031		977.375		977.375	20.423.406
Totale (31.12.2019)	5.551.390		5.551.390		438.500		438.500	5.989.890

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	19.446.031
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2020)	-	-	-	-	-	-	-	-	19.446.031
Totale (31.12.2019)	-	-	438.500	-	-	-	1.064.502	445.151	4.041.737

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	588.875	-	588.875	-
Totale (A)	-	588.875	-	588.875	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	588.875	-	588.875	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	19.062.082	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	383.949	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	388.500	-	388.500	-
TOTALE A	19.446.031	388.500	-	19.834.531	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-
TOTALE B	X	-	-	-	-
TOTALE A+B	19.446.031	388.500	-	19.834.531	-

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	5.551.390	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	16.057.845	383.949	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	13.457.070	383.949	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.600.775	-	-
C. Variazioni in diminuzione	2.547.153	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	2.547.153	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	19.062.082	383.949	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Amministrazioni Pubbliche		Società Finanziarie		Società Finanziarie (di cui Imprese di Assicurazione)		Società Non Finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	5.546.925	-	13.515.157	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	68.423	-	315.526	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	588.875	-	-	-	388.500	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	588.875	-	-	-	6.003.848	-	13.830.683	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	588.875	-	-	-	6.003.848	-	13.830.683	-

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	4.157.992	-	4.271.770	-	4.485.794	-	6.146.527	-
A.2 Inadempienze probabili	73.794	-	66.737	-	131.130	-	112.288	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute non deteriorate	588.874	-	-	-	388.500	-	-	-
Totale (A)	4.820.660	-	4.338.507	-	5.005.424	-	6.258.815	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	4.820.660	-	4.338.507	-	5.005.424	-	6.258.815	-

9.3 Grandi esposizioni

Secondo la vigente disciplina, Cherry 106 non detiene posizioni di rischio che costituiscono "una grande esposizione".

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Cherry 106 per la misurazione e la gestione del rischio di credito utilizza la metodologia standard.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

La società adotta, come già riferito, un processo di gestione idoneo a presidiare il recupero dei crediti mediante acquisizione, preliminarmente all'avvio di procedure espropriative, di garanzie reali idonee a mitigare il rischio di credito originariamente assunto a monte dell'acquisizione dei portafogli di posizioni NPL chirografarie. La società è dotata di strumenti informatici (in corso di ulteriore sviluppo) atti all'estrazione ed elaborazione massiva dei dati relativi alle garanzie nel tempo acquisite.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Cherry 106 al fine della misurazione del rischio tasso di interesse utilizza le previsioni di recupero dei portafogli gestiti. Le stesse, costantemente aggiornate nell'ambito del processo di monitoraggio e revisione, vengono valorizzate al fine di determinare quanto più possibile in via puntuale i flussi allocati nelle relative fasce temporali di appartenenza.

Dal lato del passivo la società provvede ad inserire nelle relative fasce temporali di appartenenza le scadenze delle passività aventi natura finanziaria tenendo conto anche dei relativi piani di ammortamento ove presenti.

Il metodo utilizzato per la misurazione è quello standard, suggerito dalla normativa di vigilanza Circ. 288.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

VOCI/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	588.874	465.799	366.729	945.628	11.420.786	6.635.590	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	588.874	465.799	366.729	945.628	11.420.786	6.635.590	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	296.665	11.717.14	254.913	775.512	2.358.025	-	-	-
2.1 Debiti	296.665	11.717.140	254.913	405.512	1.918.025	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	370.000	440.000	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La società adotta per la misurazione del rischio di tasso la metodologia standard, come meglio precisato negli aspetti generali.

Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non presenti.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La società non è esposta al rischio di prezzo, non svolgendo alcuna attività di negoziazione in conto proprio su attività mobiliari o comunque strumenti quotati su mercati regolamentati.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La società non è esposta al rischio di cambio non operando in valuta diversa dall'euro.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo si assume come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, sistemi, risorse umane ovvero eventi esterni idonei ad incidere sulla struttura operativa. Sono esclusi il rischio strategico e di reputazione, mentre risultano ricompresi il rischio legale, informatico, di non conformità, di frode, riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Le principali manifestazioni del rischio operativo sono legate ad errori operativi, inefficienza ed inadeguatezza dei processi e relativi controlli, frodi interne ed esterne alla struttura, mancato

aggiornamento della struttura alle norme, inadeguatezza e indisponibilità dei sistemi software e hardware, mancanza o sotto-dimensionamento degli organici ovvero mancata formazione del personale.

Cherry 106 presidia i rischi mediante:

- i | definizione e aggiornamento costante delle procedure operative secondo le *best practices* del settore;
- ii | adotta procedure informatiche univoche ed idonee a ridurre quanto più possibile il rischio operativo connesso al trasferimento e lavorazione dei dati tra software gestionale e contabilità generale;
- iii | adotta una procedura accentrata di deleghe e poteri, compatibile con l'attuale sviluppo della struttura;
- iv | adotta sistemi ridondanti di salvataggio dati e back-up.

I vari presidi volti al contenimento del rischio operativo vengono nel continuo sviluppati e implementati in parallelo all'incremento/sviluppo della struttura organizzativa, con massima attenzione volta, in costanza di sviluppo, a dotare la stessa, di risorse con adeguata esperienza professionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I contenuti volumi operativi della società garantiscono un adeguato presidio di tale rischio. Il buffer di capitale assorbito secondo il metodo standard è pari a euro 185.242.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La società presidia il rischio di liquidità, mediante un'attenta analisi della natura e della scadenza di fonti e impieghi. Cherry 106 adotta procedure analitiche di gestione dei crediti NPL al fine di determinare, con contenuto margine di errore, le tipologie di flussi allocabili sugli stessi e le loro scadenze; simile attività viene fatta con riferimento alle poste del passivo.

La società, in considerazione delle attività di rafforzamento dei controlli, si è dotata di adeguati strumenti di monitoraggio su base mensile degli scostamenti di budget.

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	588.874	-	-	173.234	292.565	366.730	945.628	2.875.421	1.030.299	14.150.655	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	588.874	-	-	173.234	292.565	366.730	945.628	2.875.421	1.030.299	14.150.655	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	296.665	-	-	58.047	11.659.093	254.913	775.512	2.358.025	-	-	-
B.1 Debiti verso:	296.665	-	-	58.047	11.659.093	254.913	405.512	1.918.025	-	-	-
- Banche	296.665	-	-	58.047	11.659.093	254.913	405.512	1.918.025	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	370.000	440.000	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

La dimensione del patrimonio deve assicurare la coerenza tra l'attività svolta ed i rischi assunti da Cherry 106, soggetto sottoposto alla vigilanza di Banca d'Italia e, quindi, al rispetto dei requisiti di adeguatezza patrimoniale prescritti. Una corretta gestione del patrimonio deve essere finalizzata all'adozione di politiche e scelte utili ad assicurare che esso sia coerente con i parametri regolamentari.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio regolamentare, nonché dei limiti patrimoniali definiti, viene svolta nel continuo e rendicontata al Consiglio di Amministrazione. Tale verifica avviene con cadenza minima trimestrale salvo la verifica, di volta in volta dell'impatto di operazioni di acquisto di portafogli NPL sul patrimonio di vigilanza.

In aggiunta, nel rispetto delle politiche di sana e prudente gestione e di rispetto dell'adeguatezza patrimoniale, Cherry 106 adotterà una politica di *pay out* dei dividendi correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati, nonché dell'attenta analisi di eventuali impatti di operazioni di finanza straordinaria (aumenti di capitale, prestiti convertibili, ecc.).

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale di Cherry 106 avviene ogni qualvolta si analizzino operazioni di carattere straordinario. In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti regolamentari, e si analizzano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti.

Il CET 1 di Cherry 106 al 31.12.2020 è pari al 19,49%.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	IMPORTO 31/12/2020	IMPORTO 31/12/2019
1. Capitale	5.945.754	5.445.754
2. Sovrapprezzi di emissione	393	393
3. Riserve	(12.920)	62.204
- di utili	(12.920)	62.204
a) legale	36.971	27.911
b) statutaria	34.294	34.294
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(84.184)	-
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(778.502)	9.060
Totale	5.154.725	5.517.411

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Tale voce è costituita dal capitale sociale, dalle riserve statutarie (formate da utili) e da una residua riserva sovrapprezzo di euro 392.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 – AT1)

La società non ha voci classificabili come capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)

La società non ha voci classificabili come capitale aggiuntivo di classe 2.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

VOCI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.154.725	5.508.351
B Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	5.154.725	5.508.351
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(544.992)	(249.960)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	4.609.733	5.258.391
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali dal patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	4.609.733	5.258.391

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La società adotta i metodi standard per la misurazione dei rischi.

Il rischio Tasso di interesse, in considerazione del contenuto livello di indebitamento, espone l'intermediario ad un impatto contenuto in termini di assorbimento del Capitale di Vigilanza.

Il dato dell'RWA, quindi, non tiene conto del rischio tasso di interesse, ai sensi dell'art. 92 comma 3 del Regolamento 575/2013.

I dati vengono esposti nella tabella seguente.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	22.860.033	8.862.931	21.660.716	6.904.431
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	1.732.857	552.354	-	-
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento	-	-	-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica	-	-	-	-
B.5 Totale requisiti prudenziali	-	-	-	-
1. Metodologia standard	-	-	-	-
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo	159.044	185.242	-	-
1. Metodo base	-	-	-	-
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.7 Altri elementi del calcolo	-	-	-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali	1.891.901	737.597	-	-
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	23.648.763	9.219.960	-	-
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	19,49%	57,03%	-	-
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	19,49%	57,03%	-	-

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(778.500,00)	9.060,00
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(29.639)	-
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al FV con impatto a CE (var. del proprio)	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al FV con impatto sulle OCI:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	a) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(29.639)	-
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al FV con impatto	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a CE	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	-	-
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(808.193,00)	9.060,00

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I Dirigenti con responsabilità strategica sono, secondo lo IAS 24, quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità che redige il bilancio, inclusi gli amministratori (esecutivi o non esecutivi) della Società.

Conformemente a quanto richiesto dalle disposizioni emanate da banca d'Italia per la compilazione del bilancio degli intermediari finanziari, tra i Dirigenti con responsabilità strategica rientrano anche gli Amministratori e i membri del Collegio Sindacale.

I compensi complessivamente erogati al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale ammontano a complessivi 69,3 mila euro.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La società non ha crediti né ha rilasciato garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La società ha effettuato le seguenti operazioni con parti correlate:

- È in essere un finanziamento soci fruttifero al 31 dicembre 2020 per 8.150,0 mila euro e un finanziamento soci infruttifero per 700,0 mila euro con il socio di maggioranza (già integralmente rimborsato alla data di redazione del presente bilancio). Il finanziamento soci fruttifero è stato erogato a condizioni di mercato.
- È stato stipulato un accordo per la prestazione di servizi informatici con una società controllata dal socio di maggioranza per una spesa complessiva nell'esercizio pari a 253,5 mila euro.
- È in essere al 31 dicembre 2020 un finanziamento soci infruttifero con la società controllata Andromeda S.r.l. per 388,5 mila euro.

SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

L'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali per l'esercizio 2020 ammonta a 16,2 mila euro. I compensi esposti sono al netto delle spese e dell'IVA.

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARI	COMPENSI
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	KPMG S.p.A.	16.234
Totale			16.234

Roma, 8 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Giuseppe **Benini**

L'Amministratore Delegato

Giovanni **Bossi**

**RELAZIONE
DEL
COLLEGIO
SINDACALE**

BILANCIO ESERCIZIO 2020
RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE
all'ASSEMBLEA dei SOCI ai sensi dell'art. 2429, comma 2°, c.c.

Signori Azionisti di *CHERRY 106 S.p.a.*,

con la presente relazione – redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2°, c.c. – il Collegio Sindacale Vi riferisce sull'attività di vigilanza e controllo svolta, nell'adempimento dei propri doveri, nel corso dell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2020.

1. Attività del collegio sindacale

Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme di legge e dello statuto, in conformità alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia (circolare n° 288 del 3 aprile 2015), tenendo altresì in considerazione le Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nel documento 12 gennaio 2021.

2. Operazioni significative dell'esercizio

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle n° 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione dell'esercizio 2020, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere, assicurandosi che le azioni stabilite fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Fra i fatti significativi del 2020, si ritiene opportuno segnalare l'acquisto di crediti aventi un *gross book value* ("GBV") di circa 510 milioni di euro, al prezzo di euro 13,841 milioni (rispetto ad acquisti per 1,532 milioni di euro, con un GBV di 10 milioni, del 2019); essendo stato il primo semestre del 2020 fortemente penalizzato

dagli effetti derivanti dalle misure di contenimento della pandemia da Covid-19, i volumi di acquisto si sono per lo più concentrati nel secondo semestre.

3. Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la nostra attività di vigilanza è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle succitate norme di comportamento del collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

3.1 – attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto

Il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ogni informazione strumentale allo svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo, ossia ogni informazione utile relativa sia all'attività svolta che alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla società.

Come dianzi riferito, sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere in difformità rispetto alla legge e allo statuto sociale, non rispondenti all'interesse della Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio inoltre non è venuto a conoscenza di operazioni in potenziale conflitto di interesse.

Quanto al documento di bilancio annuale nel suo complesso, il Collegio ha valutato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina. Per quanto noto al Collegio Sindacale, non risultano operazioni con parti correlate poste in essere nell'esercizio 2020 in contrasto con l'interesse della Società.

CHERRY 106, nell'esercizio 2020, non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, né con terzi soggetti né con parti correlate.

Sul punto, giova ricordare che in data 15 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la procedura operativa dei rapporti con le parti correlate; e ciò ha reso più agevole l'attività di monitoraggio del collegio, in conformità a quanto suggerito dalla nuova norma di comportamento del Collegio Sindacale n° 3.4.

3.2 – attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito all'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire – attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Come già segnalato nella nostra relazione al bilancio 2019, CHERRY 106 – sin dal mese di gennaio 2020 – ha rivisto radicalmente la struttura del proprio assetto organizzativo e del sistema di controllo interno, sì che questi fossero tempo per tempo adeguati allo svolgersi del nuovo piano strategico.

Nel marzo 2020 CHERRY 106 ha quindi rinunciato alla qualifica di intermediario minore ed ha rilasciato la Funzione Unica di Controllo: nei mesi a venire sono stati individuati e nominati profili di adeguata professionalità per ricoprire i ruoli di Responsabile Compliance, Risk Manager, Direttore Amministrativo, Responsabile Antiriciclaggio, Responsabile Affari Legali, Ufficio Reclami ed Internal Audit.

La Società ha poi continuato il processo di aggiornamento e revisione delle procedure interne al fine di rendere più efficienti le attività operative, in un contesto di complessiva riorganizzazione e di continuo miglioramento di ogni singola attività aziendale.

Alla data odierna non risulta ancora prodotta la relazione annuale per l'anno 2020 dell'Internal Audit dott. Luigi Castelli; il collegio riprende quindi le conclusioni contenute nella relazione per l'esercizio 2019 (prodotta in 24.2.2020) ed in quella per il primo semestre 2020 (prodotta il 6.10.2020).

In entrambe le proprie relazioni il dott. Castelli conclude con un giudizio di adeguatezza del sistema dei controlli interni, adottato dalla Società, alle dimensioni della stessa e con la sua sostanziale idoneità a garantire il rispetto della normativa vigente ed il presidio dei rischi insiti nell'attività svolta.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il Modello Organizzativo 231, vale a dire quel modello di organizzazione e gestione volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Società ai sensi del D.lgs. n. 231/2001.

Il Modello Organizzativo 231 intende, infatti, intercettare i reati presupposto enunciati dalla disciplina di riferimento e riconducibili all'operatività caratteristica della Società e del Gruppo.

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza – in CHERRY 106 in composizione monocratica – sono distinte da quelle del Collegio Sindacale; tale scelta trova ragione nella specificità dei compiti dell'Organismo di Vigilanza.

La Società, nel corso del 2020, ha avviato l'iter di aggiornamento e revisione del Modello Organizzativo 231, per adeguarlo alle novità normative e al proprio nuovo assetto organizzativo.

In conclusione: il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta e delle informazioni acquisite tramite le relazioni del Responsabile Internal Audit, evidenzia che con riferimento all'esercizio 2020 non sono emerse inadeguatezze significative nel sistema di controllo interno.

3.3 – attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile

Il Collegio ha interloquito periodicamente con il CFO per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

La Società di Revisione KPMG S.p.a. non ha segnalato al Collegio Sindacale significative carenze nei processi operativi e di controllo né situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili; non ha infine evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità.

Alla luce di quanto sopra non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, adeguati alle esigenze e dimensioni aziendali.

3.4 – attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 39/2010

Il Collegio Sindacale, quale "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto l'attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, come previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n° 39/2010.

Causa Covid-19 il Collegio Sindacale ha interloquito solo una volta – ai sensi dell'art. 2409 *septies* c.c. ed in conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n° 5.3 – con la Società di Revisione KPMG S.p.a. al fine di scambiare dati e informazioni attinenti l'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti. La società di revisione non ha comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio né, quindi, che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo accertato che alla società di revisione non fossero conferiti ulteriori incarichi oltre a quello della revisione legale e quelli alla stessa collegati.

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che, nel corso dell'esercizio ed in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio, non ha emesso pareri ai sensi di legge.

La società di revisione in data 10 marzo 2021 ha rilasciato – ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n° 39/2010 – la relazione di certificazione dalla quale risulta che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di CHERRY 106 S.p.a. per l'esercizio chiuso a tale data. A giudizio della Società di Revisione, inoltre, la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

All'interno della relazione di certificazione è contenuta altresì la dichiarazione sull'indipendenza del revisore: non emergono quindi situazioni che possano comprometterne l'indipendenza o costituire cause di incompatibilità ai sensi del D.lgs. n° 39/2010.

3.5 – rapporti con l'Organismo di vigilanza

Il Collegio Sindacale, a causa del perdurare dell'emergenza Coronavirus, non ha avuto modo di interloquire direttamente con il prof. Sergio Maria Battaglia, Organismo di Vigilanza monocratico, sì da acquisire ogni informazione utile al fine di veri-

ficare (i) gli aspetti inerenti all'autonomia, all'indipendenza e alla professionalità necessarie per svolgere efficacemente l'attività a esso assegnata e (ii) l'adeguatezza del modello organizzativo adottato dalla società, al suo concreto funzionamento ed alla sua efficace attuazione.

Il Collegio ha però acquisito dall'Organismo di vigilanza, tramite la Relazione annuale rilasciata in data 6 gennaio 2021, le informazioni relative alle attività connesse al suo ruolo nell'ambito del Modello di Organizzazione 231. Tali attività hanno riguardato il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza anche in coordinamento con gli altri organi e funzioni di controllo e di gestione, la pianificazione e lo svolgimento delle attività di vigilanza, la gestione delle segnalazioni e lo svolgimento di indagini, la valutazione dell'adeguatezza e dell'aggiornamento del Modello di Organizzazione 231.

L'Organismo di vigilanza, nel corso del 2020, non ha effettuato alcuna segnalazione al Collegio Sindacale di fatti o notizie rilevanti o di carenze del Modello di Organizzazione 231.

Alla luce di quanto reso noto dall'Organismo con la propria Relazione annuale e in assenza di rilievi o di carenze del Modello di Organizzazione 231, non emergono quindi elementi tali da far ritenere che il Modello di Organizzazione 231 non sia compatibile con l'assetto organizzativo, le dimensioni e la complessità della Società. È peraltro già noto al Collegio che il Modello 231 è in corso di aggiornamento, in conseguenza sia della significativa riorganizzazione della Società (con l'introduzione di nuove funzioni, nuovi ruoli, nuove procedure e nuove responsabilità) che della previsione normativa di nuovi reati presupposto.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state infatti presentate denunce ex art. 2408 c.c. né rilevate omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni, irregolarità o fatti significativi tali da richiederne la segnalazione all'Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono stati rilasciati pareri.

Bilancio d'esercizio

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 che gli amministratori sottopongono al Vostro esame ed approvazione è stato redatto sulla base degli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea ed alle disposizioni emanate da Banca d'Italia il 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Esso comprende lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa e rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria, economica ed i flussi finanziari della Vostra Società. La relazione degli Amministratori sulla gestione illustra la situazione della Società, l'andamento della gestione, l'evoluzione prevedibile della gestione stessa ed i fatti salienti avvenuti nell'esercizio e successivamente alla chiusura dello stesso.

Per quanto riguarda l'esercizio 2020, la gestione evidenzia un risultato negativo, rappresentato nel bilancio, che risponde ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza – a seguito dell'espletamento dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e controllo – e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La perdita dell'esercizio 2020 può essere sintetizzata con l'evidenza (i) della contrazione dell'attività nel primo semestre, che ha fortemente risentito degli effetti derivanti dalle misure di contenimento della pandemia da Covid-19 e (ii) dall'aumento dei costi operativi, connessi principalmente alla crescita nell'organico della società (passato da 13 a 32 unità), al percorso di innovazione tecnologica intrapreso ed alla ristrutturazione dei processi organizzativi richiesti dalle nuove dimensioni aziendali.

Tale complesso di documenti è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale nel corso dell'adunanza consiliare tenutasi l'8 marzo 2021.

Non essendo il Collegio incaricato della revisione legale, e non avendo quindi alcun potere di controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e la sua struttura: a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato – per quanto a nostra conoscenza – che gli amministratori, nella redazione del bilancio, non abbiano derogato a quanto previsto dai principi contabili adottati.

In conformità a quanto suggerito dalle norme di comportamento del Collegio Sindacale n° 3.8 e n° Q.3.7 abbiamo verificato

- ✓ l'osservanza, da parte degli amministratori, dei principi contabili adottati per il procedimento di formazione del bilancio d'esercizio;
- ✓ la conformità del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, del prospetto di conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del rendiconto finanziario e del prospetto delle variazioni del patrimonio netto a quanto disposto dai principi contabili Ias/Ifrs;
- ✓ la corretta indicazione nelle Note esplicative dei criteri di valutazione e la loro conformità alla legge ed ai principi contabili adottati;
- ✓ la conformità del contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione a quanto disposto dagli artt. 2427, 2427 bis e 2428 c.c.;
- ✓ la completezza e la chiarezza informativa della nota integrativa e della relazione sulla gestione, nel rispetto dei principi di verità, correttezza e chiarezza richiesti dalla legge. In particolare, diamo atto che la relazione sulla gestione contiene un'adeguata informativa in merito al sistema dei controlli interni ed alla gestione dei rischi e che le informazioni fornite dagli amministratori con riguardo alle operazioni con le parti correlate, inerenti e connesse all'oggetto sociale, sono da considerarsi complete.

Conclusioni

Concludendo, il Collegio Sindacale – tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, che ha emesso il proprio parere senza riserve – non ha osservazioni da formulare all'Assemblea in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2020, accompagnato dalla relazione sulla gestione, come presentato dal Consiglio di Amministrazione e pertanto non ha obiezioni circa l'approvazione del bilancio.

Alla luce della profonda crisi economica e finanziaria conseguente all'emergenza

Covid-19, che ormai perdura da un anno, il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha continuato a valutare con estrema attenzione gli inevitabili impatti che ciò potrebbe continuare a comportare anche per CHERRY 106 e nella nota integrativa viene fornita ampia illustrazione in merito. Gli amministratori hanno infatti effettuato, sulla base delle evidenze disponibili al momento della redazione della bozza di bilancio, un'analisi degli impatti correnti e potenzialmente futuri che l'emergenza epidemiologica potrà continuare ad avere sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della società, accertando la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Il Collegio ha quindi verificato l'informativa di bilancio relativa alla continuità aziendale, in relazione alla quale non vengono evidenziate situazioni d'incertezza.

Infine, il Collegio ricorda come sin dall'inizio della pandemia il Consiglio abbia immediatamente posto in essere un monitoraggio continuo ed abbia attivato la modalità *smart working*, ove possibile, per tutti i dipendenti in modo da favorire il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus: monitoraggio ed attivazione delle misure di contrasto al Covid-19 che persistono tuttora.

Venezia, 10 marzo 2021.

per IL COLLEGIO SINDACALE
il Presidente



**RELAZIONE
DELLA
SOCIETA'
DI
REVISIONE**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Salvemini, 20
35131 PADOVA PD
Telefono +39 049 8249101
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Cherry 106 S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cherry 106 S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cherry 106 S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cherry 106 S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cherry 106 S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cherry 106 S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cherry 106 S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cherry 106 S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cherry 106 S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Cherry 106 S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova, 10 marzo 2021

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, which appears to read 'P. Dalle Vedove'. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke at the end.

Pietro Dalle Vedove
Socio

www.cherry106.it

